



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 29 settembre 2017

Il giorno 29.09.2017 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

Pres	Ass.
X	
X	
X	
X	
	G
X	
X	
X	

Pres	Ass.
X	
X	
X	
X	
	G
X	
X	
X	

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
16	1

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE – DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE ADRIANO BOTTEON, GRUPPO MISTO, RIGUARDANTE I LAVORI DI RIPRISTINO AMBIENTALE IN LOCALITA' NOVE, EX CAVA COSTA D'AMBROS.
- 3 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO AL BANDO ISTITUITO DAL GAL DELL'ALTAMARCA.
- 4 VARIANTE URBANISTICA N. 56/2017 AI SENSI L.R. 4/2015 - "VARIANTE VERDE" AI SENSI ART. 50, COMMA 6, L.R. 61/85 E SS.MM.II. - APPROVAZIONE.
- 5 DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 168 DEL 19.09.2017 "BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019: 1° PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO PER L'ESERCIZIO 2017 E ADEGUAMENTO DEL PEG 2017-2019" - COMUNICAZIONE.
- 6 BILANCIO CONSOLIDATO 2016. APPROVAZIONE.
- 7 REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS.16 GIUGNO 2017, N. 100.
- 8 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018-2020 - PRESENTAZIONE ED APPROVAZIONE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE ADRIANO BOTTEON, GRUPPO MISTO, RIGUARDANTE I LAVORI DI RIPRISTINO AMBIENTALE IN LOCALITA' NOVE, EX CAVA COSTA D'AMBROS.
- 3 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO AL BANDO ISTITUITO DAL GAL DELL'ALTAMARCA.
- 4 VARIANTE URBANISTICA N. 56/2017 AI SENSI L.R. 4/2015 - "VARIANTE VERDE" AI SENSI ART. 50, COMMA 6, L.R. 61/85 E SS.MM.II. - APPROVAZIONE.
- 5 DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 168 DEL 19.09.2017 "BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019: 1° PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO PER L'ESERCIZIO 2017 E ADEGUAMENTO DEL PEG 2017-2019" - COMUNICAZIONE.
- 6 BILANCIO CONSOLIDATO 2016. APPROVAZIONE.
- 7 REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS.16 GIUGNO 2017, N. 100.
- 8 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018-2020 - PRESENTAZIONE ED APPROVAZIONE.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 29 SETTEMBRE 2017**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Buonasera. Iniziamo questo Consiglio Comunale del 29 settembre 2017. Ci sono otto punti all'ordine del giorno e naturalmente, come ad ogni inizio Consiglio Comunale, saluto i consiglieri, li invito a prendere posto, saluto il pubblico e anche chi ci vede da casa, e do la parola al Segretario per l'appello.

16 presenti, 1 assente.

Scrutatori Dus, D'Arsiè e Posocco, che accettano.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Come consuetudine, al primo punto alcune comunicazioni. La prima la devo fare io e mi rivolgo ai consiglieri, ma tutto sommato anche al pubblico che ci vede da casa: si tratta della Fondazione di Comunità che, come ogni anno, fa una raccolta di fondi. Quest'anno il devoluto sarà appunto dedicato al progetto "Orti di Paolo: coltivazione di una serra biologica" presso la comunità giovanile di Conegliano. Che cosa succede? Che lunedì sera, lunedì 2 ottobre, c'è una serata di gala "Le Cucche del Piave", serata enogastronomica solidale. Questi biglietti che io ho il compito, con un brutto termine, di consegnare e di piazzare con il contributo di 40 euro, fanno sì che nella serata di lunedì sera si possa degustare il meglio della cucina tradizionale. Parteciperanno i ristoranti Da Gigetto, Da Tullio, Albergo ai Pini, Antica Osteria al Forno, Casa Balbi Ristorante, Locanda Ristorante da Lino, Osteria Il Castelletto, Osteria Ponte, Osteria Cuzziol da Tizio, Osteria dai Mazzeri, Osteria Portego, Pizzeria Saporoso, Ristorante all'Edera, Ristorante Antico Podere dei Conti, Ristorante Resort Ca' del Poggio e Trattoria dalla Libera. Quindi se qualche consigliere desidera avere questi biglietti, sa che tutto viene devoluto alla Fondazione di Comunità, Case Marian esattamente a Cison di Valmarino. La parola all'Assessore Barbara De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Buona sera a tutti. Direi di continuare sul tema della solidarietà e della beneficenza, perché il Centro Antiviolenza di Vittorio Veneto, e in particolare il gruppo delle volontarie che si è costituito in supporto al nostro centro, sta organizzando per sabato 21 ottobre 2017 a Castelbrando una cena di gala appunto per raccogliere fondi a favore del nostro Centro Antiviolenza, che sapete purtroppo essere molto frequentato da donne vittime di violenza e in difficoltà. Per informazioni e per prenotazioni, che spero soprattutto i consiglieri comunali, anche quelli che adesso stanno chiacchierando, saranno

lestissimi nel fare, potete tranquillamente contattare l'ufficio IAT di Vittorio Veneto.

Dopo questo, vi segnalo una serie di appuntamenti per il mese di ottobre, che sono collegati alle commemorazioni del Centenario della Grande Guerra. Al di là di due appuntamenti di tipo espositivo, che non si terranno a Vittorio Veneto, dei quali dopo l'Assessore Uliana vi darà conto, vi segnalo per giovedì 12 ottobre, alle ore 19, la presentazione dell'ultimo numero di Limes, con la presenza del Direttore della rivista Lucio Caracciolo; invece per venerdì 20 ottobre, alle 20.30 sempre al Museo della Battaglia, una conferenza con il Professor Tullio Scovazzi dell'Università di Milano Bicocca, dal titolo "Diritto internazionale e bombardamenti aerei"; il 26 ottobre, alle 18.30 invece alla Chiesa di San Paoletto, in collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, presenteremo il libro di Mursia Editore "Qui finisce l'odio del mondo", dedicato al Capitano Giuseppe Gabbin, del quale nel Museo della Battaglia è conservata l'ultima fotografia scattata pochi minuti prima del decollo del volo, dal quale il Capitano Gabbin non farà più ritorno sopra i cieli di Caporetto; il 27 ottobre, alle 11.30 invece al seminario vescovile, in collaborazione con la CISL del Veneto, si terrà una conferenza "1917: i popoli, i soldati, i profughi sul fronte italiano", per raccontare il dramma del profugato durante la Grande Guerra nei territori del Friuli e della Sinistra Piave; il 27 ottobre, alle 20.30, all'aula civica del Museo della Battaglia, il Professor Nicola Labanca dell'Università di Siena, il Dottor Angelo Rigo di Disma, Treviso, e il Professor Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine, invece discuteranno in una conferenza dal titolo "Caporetto", proprio il volume "Caporetto", editore Il Mulino, di quest'anno. Ultimo appuntamento per il mese di ottobre, sabato 28 alle ore 17 al Teatro Da Ponte, la sezione ANA di Vittorio Veneto, nell'ambito del programma "Aspettando l'adunata", mette in piedi uno spettacolo dal titolo "Storia degli alpini".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola all'Assessore Turchetto per due comunicazioni.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie e buona sera a tutti. Brevemente informo il Consiglio che si sono conclusi nei primissimi giorni di settembre alcuni lavori importanti. Il primo è l'adeguamento antisismico della scuola Crispi, per un appalto principale di 350.000 euro, al quale abbiamo aggiunto il rifacimento del tetto che era stato rovinato dalla grandine per altri 40.000 euro, e la sistemazione dei pavimenti per altri 20.000 euro, quindi per un totale di oltre 410.000 euro. Il secondo lavoro che si è concluso in questi giorni, nei primi giorni di settembre, è la sistemazione della palestra di Via Carducci, per un importo di 50.000 euro, che è consistito nel rifacimento completo della pavimentazione e la sistemazione di alcuni serramenti danneggiati dalla grandine. Il terzo intervento importante di tipo scolastico ha riguardato

la scuola primaria Pascoli, qui c'è stata la messa in sicurezza dei solai, l'antisfondellamento come si dice in gergo tecnico per 20.000 euro, e inoltre l'adeguamento antincendio della struttura per altri 12.000 euro, quindi per un totale che supera i 30.000 euro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Assessore Uliana, prego.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Buona sera a tutti. Volevo avvisarvi che oggi, 29 settembre, è la giornata in cui noi abbiamo aderito alla "Maratona della lettura", per cui abbiamo iniziato oggi nel pomeriggio alle 17, con bambini e ragazzi che hanno partecipato a questi momenti di lettura da parte dei volontari, e devo dirvi che davvero, il fatto di vedere tutti questi bambini all'interno della nostra biblioteca, è stato un momento molto piacevole e che fa anche ben sperare nel futuro di una generazione che sia legata anche a questo aspetto fondamentale che è il libro, il libro di testo e la lettura. Mentre noi siamo qui questa sera in Consiglio Comunale, la "Maratona di lettura" sta continuando dalle 20.30 appunto in Sala Adulti, con la scuola di Maratona di Vittorio Veneto, che si presta appunto per questo a dare voce alla lettura dei vari libri.

Oltre a questo devo dirvi che sono state chiuse recentemente due mostre a Vittorio Veneto: la mostra di Cillo a Palazzo Todesco, e la mostra "Venezia e l'entroterra veneto" a Villa Crozze. Chiuse ma già due, una riaperta la settimana scorsa, "Shape!", curata da Permasteelisa, un modo per dare risalto anche a quelle che sono queste importanti emergenze locali e non solo, mondiali direi, ma che insistono sul nostro territorio; e verrà inaugurata una mostra il 7 ottobre a Villa Crozze, alle ore 18.30, dal titolo "Intorno alla tomba Brion. Carlo Scarpa e il paesaggio". Questa mostra è stata realizzata in collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Vittorio Veneto e di Caselle d'Altivole, dove appunto c'è la tomba Brion, con il desiderio di mettere in luce, attraverso una documentazione fotografica, quello che è il capolavoro, a detta di tutti, di questo grandissimo architetto. Mostra quindi fotografica, ma arricchita anche da contributi vari, è mostra multimediale perché ci sono anche filmati e una video installazione. Questo mi permette di dire con soddisfazione che Vittorio Veneto in queste esposizioni autunnali ha aperto per così dire un punto di attenzione, un focus su quella che è l'architettura da moderna all'architettura contemporanea, partendo da un grande architetto come Carlo Scarpa, che è sicuramente uno degli esponenti più significativi del rinnovamento architettonico italiano in senso anti razionalista di un'architettura legata al principio di organicismo, fino ad arrivare con la mostra "Shape!" all'architettura decostruttivista, realizzata appunto attraverso la collaborazione tra Permasteelisa e le grandi archistar a livello mondiale.

Altra cosa importante, come già accennava l'Assessore De Nardi, la mostra che verrà inaugurata il 12 ottobre al Pentagono a Washington, che presenterà parte della collezione Marzocchi, le fotografie che noi abbiamo all'interno del nostro Museo della Battaglia; è una mostra che è nata dalla collaborazione con l'addetto alla cultura dell'Ambasciata italiana a Washington, verrà inaugurata il giorno della scoperta dell'America, e ci tengo a sottolineare come questa mostra non sia costata nulla alla nostra Amministrazione, perché il catalogo che è stato realizzato, è stato realizzato interamente a spese di sponsor, aziende appunto locali che saranno con noi il giorno dell'inaugurazione a Washington. Il catalogo che è questo, ve lo faccio vedere, avrete modo poi comunque anche di vederlo, è un catalogo che vede tutta la copertina dedicata alle fotografie del nostro Museo della Battaglia; non solo la copertina, anche un nutrito inserto interno, comprese le alette di copertina dedicate alle fotografie che noi possediamo. Una cosa che mi fa piacere comunque comunicare, e che ritengo doveroso comunicare, è che i rappresentanti dell'Amministrazione che andranno a rappresentare la nostra città a Washington il giorno dell'inaugurazione, andranno totalmente a loro spese. Un'altra mostra in prospettiva, ma qui entriamo già a novembre, il 4 novembre, ma l'abbiamo chiusa recentemente, e di questo avremo modo eventualmente di riparlarne, una mostra che doveva essere realizzata a settembre, ve ne avevo forse già parlato, alla Fondazione Hemingway, sempre in collaborazione con il Museo della Battaglia, invece è stata spostata in una data più significativa, e lì avremo questa volta non fotografie ma reperti che andranno a ricostruire all'interno di questa fondazione privata quella che era la vita nelle trincee dei nostri soldati. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore.

---oOo---

PUNTO N. 2: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE ADRIANO BOTTEON, GRUPPO MISTO, RIGUARDANTE I LAVORI DI RIPRISTINO AMBIENTALE IN LOCALITA' NOVE, EX CAVA COSTA D'AMBROS.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego consigliere.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente e buona sera ai consiglieri e a tutti i presenti. L'interpellanza è di un mese e mezzo fa, del 14 agosto, e vado a darne lettura.

Considerato che in località Nove, al termine di Via Divisione Julia, vi è un cantiere denominato "Ripristino ambientale mediante riempimento con terre e rocce da scavo, ex Cava Costa d'Ambros, permesso di costruire n. 055 del 31.03.2014", il quale consiste sostanzialmente per ora nel riversamento nell'area del

materiale proveniente dagli scavi inerenti al traforo di Sant'Augusta, formando di fatto una nuova collinetta artificiale di qualche decina di metri con il materiale estratto.

Rilevato che il materiale riversato nell'area è costituito da marne impermeabili non compatibili con i blocchi sottostanti permeabili di ciottoli e ghiaie. L'impermeabilità di tali materiali, durante le recenti e intense precipitazioni ha prodotto un diffuso ruscellamento lungo la superficie della scarpata su un fronte di circa 100 metri, causando forti disagi e danni alle proprietà e abitazioni sottostanti. Stiamo parlando dell'area dietro il Ristorante Caminetto a Nove. Non sono al momento visibili opere di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche. Ovviamente questo l'ho scritto a metà agosto.

Sottolineato che in cima alla collinetta artificiale è visibile una lunga linea di fessure e crepe nel materiale, nel quale si infiltra l'acqua, con il rischio di un pericoloso distaccamento di parte della stessa collina artificiale sovrastante diverse abitazioni di Via Nove Alto.

Il sottoscritto Adriano Botteon interpella il Sindaco del Comune di Vittorio Veneto chiedendo: se il Comune dispone del progetto di ripristino ambientale oggetto dell'interpellanza; di illustrare brevemente al Consiglio Comunale tale progetto; quali sono i pareri tecnici previsti e quali quelli presenti inerenti al progetto; se i lavori svolti finora sono stati eseguiti in conformità rispetto al progetto originario; quali sono le autorizzazioni previste per il cantiere e quali quelle attualmente concesse; quali opere sono state individuate per la messa in sicurezza dell'area; infine se è previsto un intervento urgente di messa in sicurezza in seguito ai recenti danni subiti dalle proprietà sottostanti ed in merito alla linea di crepe osservabili in cima alla collina. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La risposta al Sindaco Roberto Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. In merito all'interpellanza, comunico innanzitutto che questa Amministrazione già un anno fa, e per la precisione il 2 settembre 2016, aveva monitorato e quindi fatto una visita in cantiere per verificare la situazione. Rispondendo poi in maniera dettagliata alle varie domande che il consigliere ha posto, rilevo che agli atti si riscontra la domanda in data 14 febbraio 2014, n. 04961 del protocollo, presentata dalla FAL Srl con sede in Pieve di Soligo, per lavori di - testualmente - ripristino ambientale dell'ex Cava Costa d'Ambros, con riporto materiale derivante da operazioni di escavazione da eseguirsi in Nove Alto su terreno censito in Comune di Vittorio Veneto, foglio 16, mappali 58, 59, 63, 66, 67, 95, eccetera, quelli oggetto. A tali domande è seguito il permesso di costruire n. 55 del 31 marzo 2014.

Le opere ultime approvate consistono sinteticamente nel ripristino ambientale mediante riempimento con utilizzo di terre

e rocce di scavo dell'ex Cava Costa d'Ambros in località Nove; cava lasciata alla conclusione dei lavori del tratto autostradale Vittorio Veneto-Pian di Vedoia, risultante in stato di abbandono, delimitato dallo strato di terreno vegetale sovrastato da arbusti. Secondo il progetto, il materiale deve essere riportato in modo da riempire il vuoto e ricomporre il preesistente naturale declino verso il centro abitato a ridosso della statale di Alemagna. Non erano previsti pareri tecnici al di fuori di quelli istruttori dell'unità edilizia privata. E' stato richiesto il parere della Commissione Edilizia Integrata che, in data 6 marzo 2014, si è così espressa: "Visto il parere espresso dalla Commissione Edilizia Integrata 6.03.2014, pur non ricadendo l'intervento in zona di vincolo, la Commissione Edilizia Integrata esamina la pratica ed esprime parere favorevole in quanto il riempimento proposto rimodella un versante già sede di attività di cava". I lavori risultano in fase di avanzamento. La conformità di quanto realizzato al progetto approvato è attualmente sottoposta a puntuale verifica da parte dell'ufficio di edilizia privata, anche con il supporto di specifica strumentazione tecnica digitale per il rilievo dello stato dei luoghi. Non vi erano autorizzazioni previste, oltre al permesso a costruire già citato, quello rilasciato nel marzo 2014.

Le ultime due domande possono essere raccolte in un'unica risposta. Ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 la sicurezza del cantiere compete al committente dei lavori. Gli esiti dell'ultimo sopralluogo effettuato nel mese di settembre sono in fase istruttoria. Se saranno riscontrate delle difformità rispetto al progetto approvato, saranno assunte le conseguenti determinazioni come previsto dal DPR 380/2001.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Intanto ringrazio perché, sinteticamente, ma le risposte ai punti mi pare che ci siano. Quindi mi dico soddisfatto. Le chiedo solamente due minuti di commento. Nel parere della Commissione integrale non c'è nessun riferimento al tipo di materiale. C'è un ripristino ambientale dove viene riversato del materiale per ripristinare la situazione precedente, se prima vi era un materiale permeabile, poi deve essere messo un materiale permeabile. Da quel che ho sentito, non si fa nessun riferimento al tipo di materiale e quindi va bene così. Non so se, se serve un ripristino, mi sembra normale che deve essere lo stesso tipo di materiale; altrimenti, se si cambia la morfologia e il tipo di materiale, è chiaro che possono subentrare delle situazioni spiacevoli e anche pericolose. Quindi è un'osservazione che mi sembra abbastanza importante, è chiaro che siamo in un momento in cui le precipitazioni intense sono frequenti, e quindi secondo me c'è una pericolosità tale che, è vero che la sicurezza spetta ai committenti dei lavori, ma penso che in caso di urgenza e di

rischio ci possa essere, anzi ci debba essere l'intervento dell'Amministrazione. Grazie e chiedo la risposta scritta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì, così è citato nella sua richiesta. Non spetta a me rispondere. Rilevo solo che nella Commissione Edilizia comunque è presente un geologo, quindi avrà fatto le sue considerazioni. Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 3: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO AL BANDO ISTITUITO DAL GAL DELL'ALTAMARCA.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito il consigliere Bruno Fasan a prendere la parola per illustrare la sua interrogazione, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Egregio Sindaco Tonon, nella giornata di giovedì 31 agosto, fra le news dei quotidiani locali è uscita la graduatoria di un bando riservato alle Amministrazioni Comunali per progetti inerenti la promozione del turismo delle Prealpi Trevigiane, dei prodotti tipici locali e la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio. Il bando al quale hanno concorso tutte le Amministrazioni è stato istituito dal GAL Altamarca, Ente di promozione del territorio, del quale anche la città di Vittorio Veneto fa parte in un modo che definisco basilare per l'esistenza stessa dell'Ente, visto l'importanza geopolitica e territoriale della città della vittoria, punto di riferimento per qualsiasi progetto di promozione dell'Altamarca trevigiana. La somma messa a disposizione dalla Regione, pari a 2.110.000 euro, è particolarmente significativa e sicuramente avrà suscitato l'interesse dell'Amministrazione vittoriese che, come sappiamo, è sensibile a questo genere di interventi, ma che purtroppo al momento non ha le risorse necessarie per perseguire gli obiettivi sopracitati, ma che fanno parte anche del programma elettorale con il quale attualmente stanno governando la città.

Dai bandi di gara sono emersi tre ambiti di intervento: il primo indirizzato a promuovere il paesaggio del Prosecco, candidato a patrimonio dell'Unesco, nel quale sono stati finanziati i progetti Cison di Valmarino, Pieve e Farra di Soligo, di Vidor e di Valdobbiadene, con cifre che vanno dai 70.000 ai 200.000 euro. Il secondo finanzia progetti di collegamento e messa in rete di attrattori turistici, e sono finanziati i Comuni di Cavaso del Tomba, Possagno, Seusino, e della sottostimata Unione Montana delle Prealpi Trevigiane, almeno qui dentro, con finanziamenti da 100.000 a 199.000 euro. Il terzo finanzia parchi tematici didattici per il turismo giovanile, dove hanno trovato finanziamento il Comune di Cappella Maggiore, di Cordignano, di Fregona, di Revine Lago, con finanziamenti

consistenti da 75.000 a 180.000. Non vedo citata la Città di Vittorio Veneto fra i Comuni in graduatoria. Chiedo all'Amministrazione quali progetti hanno partecipato ai bandi istituiti da GAL dell'Altamarca e quali siano state le motivazioni addotte da AVEPA per il loro mancato inserimento in graduatoria.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Assessore Turchetto, prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. In merito alla sua interrogazione circa la graduatoria dei finanziamenti GAL Altamarca in merito ai tre ambiti di intervento, le comunico che il Comune di Vittorio Veneto ha partecipato al bando a regia GAL Altamarca dal titolo "Collegamento e messa in rete degli attrattori turistici", con il progetto per la realizzazione di dieci piazzole per la mobilità sostenibile e e-bike nei Comuni dell'Unione Montana delle Prealpi Trevigiane, come da adesione al progetto contenuta nella deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 27 aprile 2017, che per altro è andata in copia a tutti i Capigruppo consiliari. L'adesione al progetto è coerente con gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale di valorizzazione turistica del territorio anche e soprattutto attraverso investimenti nel settore del cicloturismo. La ciclovia dell'amicizia Munchen-Venezia, che attraversa il nostro territorio comunale, è uno degli attrattori turistici che contribuisce ad incrementare il consistente trend positivo dei flussi turistici della nostra città, in atto già dal 2014. Ne è un esempio il raduno dei cicloamatori degli 16 e 17 settembre scorsi, il Rad Reis: 400 ciclisti provenienti dalla Germania hanno sostato e fruito delle strutture ricettive del nostro territorio; molti altri si fermano normalmente durante il periodo estivo. La scelta dell'Amministrazione di partecipare al finanziamento che ha visto come lead partner l'Unione Montana delle Prealpi Trevigiane, è stata dunque una scelta di interesse pubblico per l'incentivazione del turismo ecosostenibile, che contribuisce ad ampliare e arricchire l'offerta turistica e di accoglienza di Vittorio Veneto e del territorio prealpino. Pertanto risultiamo in graduatoria del progetto finanziato unitamente agli altri Comuni dell'Ente Unione Montana delle Prealpi Trevigiane. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io dico bene partecipare al bando vinto dalla Comunità Montana per le dieci piazzole, però la somma riservata per Vittorio Veneto varia dai 15.000 ai 19.000 euro, su 2.110.000. Vedo qui che sono stati finanziati il Comune di Cavaso del Tomba per 150.000; Segusino, niente popò di meno che 1.100 abitanti, 100.000 euro. E poi vedo anche da rassegna stampa, che il Comune

di Follina Refrontolo di Valdobbiadene, hanno preso tutti 100.000 euro per sistemare Villa..., Villa Spada, e l'antico Collegio di San Giuseppe. Io credo che magari 100.000 euro a Villa Crozze, un piccolo progetto bastava, non dico un progetto, ma avere un prospetto di progetto che costava niente, si potevano anche fare. Ricordo che il Comune di Vittorio Veneto nella precedente Amministrazione ha avuto parecchi finanziamento in GAL. Mi sono informato per questa questione, e mi hanno risposto che dal 2015 fino al 2017 non è stata presentata nessuna richiesta di finanziamento al GAL. Allora io dico: è sempre la solita storia che io riporto, che i bilanci si fanno con i finanziamento regionali ed europei. Visto la scarsità delle richieste, un po' di impegno di più ad avere anche qualche idea un po' di....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, io ho scritto qua sui miei appunti: Fasan si dichiara... puntini puntini.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Lascio a lei, lascio a lei decidere come posso sentirmi. Comunque credo di non essere soddisfatto. Un po' di creatività nel proporre.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Può parlare l'Assessore Napol? Tutte le volte che parlo io, mi interrompe.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il Regolamento lo applica il Presidente e l'Assessore Napol dovrebbe tacere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Napol, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Abbiamo già discusso ampiamente di questa cosa: gli Assessori devono parlare solo se il Presidente gli lascia la parola.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Stavo dicendo all'Assessore Napol giustamente di... lo stavo richiamando. Grazie. E' stato chiaro comunque.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Presidente, una mini replica perché, siccome ha fatto una seconda interrogazione...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le concedo una mini replica, d'accordo.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. Avendo fatto lei una seconda interrogazione sostanzialmente, un piccolo comizio, una mini replica aggiuntiva mi sia consentita. E' vero che i bilanci si costruiscono anche grazie ai finanziamenti; di finanziamenti ne abbiamo presi tanti, se non tantissimi, per tante opere pubbliche. Mi riservo nella prossima comunicazione di elencarli tutti. Vedrà che sono tantissimi.

(intervento senza microfono)

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Va bene. Allora la prossima volta facciamo la comunicazione ed elenchiamo tutti i finanziamenti che questa Amministrazione ha preso dalla Regione e dallo Stato.

Detto questo, relativamente a questo bando, si partecipa non a prendere il maggior importo possibile, ma si partecipa nel settore nel quale si ritiene che sia più utile partecipare. Siccome il segmento del settore turistico e del cicloturismo sta partendo, è questo il settore nel quale noi intendiamo puntare, intendiamo investire per migliorare i flussi turistici; flussi turistici che stanno migliorando molto ma molto dal 2014, sono in grande crescita, e quindi questo ci dà anche ragione delle scelte che stiamo operando. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 4: VARIANTE URBANISTICA N. 56/2017 SI SENSI L.R. 4/2015 - DENOMINATA "VARIANTE VERDE" AI SENSI ART. 50, COMMA 6, L.R. 61/85 E SS.MM.II. - APPROVAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sindaco Tonon, a lei la parola.

- esce il consigliere Forin Fiorenza -
(presenti n. 15)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Si tratta in questa seduta del Consiglio Comunale di portare ad approvazione quella variante che in quest'aula consiliare è già stata adottata ai sensi della Legge Regionale 4/2015, che all'articolo 7 prevede appunto la cosiddetta "Variante verde per la riclassificazione di aree edificabili", per cui con tale riclassificazione su istanza dei proprietari, degli aventi titolo di aree fabbricabili, possono chiedere che vengano fra virgolette declassate, e quindi private in sostanza della loro potenzialità edificatoria. Questo Consiglio Comunale unanimemente, con la delibera n. 15 del 2 maggio 2017, ha adottato questa variante. Questa variante ha fatto i passaggi, fra virgolette, doverosi per legge, nel senso

che è stata esposta e pubblicata; non sono pervenute osservazioni da parte di alcuno presso la Provincia di Treviso che era deputata. Successivamente è stato chiesto alla Regione se fosse assoggettabile a VAS, cioè a valutazione ambientale strategica e, ottenuta la risposta dalla Regione, negativa, è il momento del passaggio dall'adozione all'approvazione da parte di questo Consiglio Comunale. Rammento solo che chi avesse eventualmente qualche parentela con qualcuno dei proprietari di questi terreni, è invitato ovviamente a non votarla. Il consigliere Fiorin già la scorsa volta non aveva partecipato alla votazione. Grazie.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, se c'è una discussione, eventualmente nel momento....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ah, non c'è discussione. Benissimo.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' vero, è vero, avete ragione, chiedo scusa. Quindi metto in votazione la delibera. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Solo una curiosità. Qui si cita che la "Variante verde" è una variante parziale e non generale. Visto che ci sono 18 punti di questa variante, non potrebbe essere considerata una variante generale?

TONON ROBERTO - Sindaco:

La variante generale riguarda l'intero ambito comunale. Questa è una variante parziale perché riguarda specificamente 18 aree. Se no sarebbe...

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sparsa su tutto il territorio però.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Lei che ha fatto anche l'amministratore, durante la sua Amministrazione...

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Appunto!

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sia come consigliere che come assessore deve aver visto fra virgolette passare davanti a lei, almeno viste presumo, diverse

varianti: erano tutte varianti parziali. Anche se riguardavano aree sparse nell'intero territorio.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho fatto una domanda.

TONON ROBERTO - Sindaco:

E io ho dato una risposta.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Bene, grazie.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Prego.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono di fatto dei francobolli sparsi nel territorio.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ma siccome il territorio è vasto, si poteva anche presumere...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' stato chiarito comunque. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Si può ricordare la cifra di introiti da tassazione che vengono a meno?

TONON ROBERTO - Sindaco:

Devo chiederla perché l'altra volta l'ho elencata, però non ce l'ho qui. 15.000 euro, grazie.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Perfetto, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, "Variante urbanistica n. 56", "Variante Verde", ai sensi della Legge 61/85".

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Non c'è votazione per l'immediata eseguibilità.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 34 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- entra il consigliere Forin Fiorenza -
(presenti n. 16)

PUNTO N. 5: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 168 DEL 19.09.2017 "BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019: 1° PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO PER L'ESERCIZIO 2017 E ADEGUAMENTO DEL PEG 2017-2019" - COMUNICAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Napol, a lei la parola.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Questa è una comunicazione al Consiglio che ne prende atto e riguarda il prelevamento dal fondo di riserva di 15.000 euro per far fronte a spese legali conseguenti alla sottoscrizione della convenzione con i privati proprietari delle aree in cui insiste la discarica Forcal, al contenzioso relativo a Piazza Meschio, ed al ricorso al TAR Lazio sui trasferimenti governativi promosso da ANCI. Quindi questa è la comunicazione. Voi avete la delibera di Giunta dove tutto questo è riportato nel dettaglio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Confermo che non c'è votazione. Si prende atto. Consigliere Fasan, brevissimo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi incuriosisce il fatto che è stata stilata una nuova convenzione, è stata sottoscritta una nuova convenzione con i proprietari della Cava di Forcal. Posso saperne qualcosa in più? Perché non ne so niente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le verrà sicuramente spiegato.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sono stati rivisti solo alcuni termini però, siccome non è argomento, perché se no in qualsiasi momento allora potremmo chiedere per qualsiasi momento....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Era una curiosità.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Mi ha detto che sono stati cambiati alcuni termini della convenzione. Quando farà richiesta, sarà portata a sua conoscenza anche in Consiglio Comunale.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La mia richiesta credo che sia lecita: visto che spendiamo 15.000 euro per fare una convenzione, pensavo che si potesse chiedere quali sono i termini che sono cambiati. Ma se lei pensa che questo sono non sia utile alla discussione consiliare....

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non ho detto questo. Ho detto questo?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Lo dirà un'altra volta.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Lei continua a mettere al sottoscritto parole in bocca che non ha mai pronunciato.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ma no, ma non è grave.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ma sì invece. E' gravissimo che lei continui ad attribuire ad altri affermazioni che non hanno fatto. Questo ho visto è ormai il suo stile.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, non è il mio stile.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ma se lo tenga, e se lo tiene lei.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' una storia vecchia che si ripercuote da vent'anni qui dentro, accusare gli altri. Era solo una curiosità, ma se non siete in grado di dirmi...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, le è stato detto che nel momento in cui...

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ho l'impressione che sia lei che non è in grado di capire, visto che confonde le varianti generali con le varianti parziali.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi tolga la parola per favor.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le sarà risposto.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 35 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 6: BILANCIO CONSOLIDATO 2016.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Napol, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Questo è un nuovo adempimento che noi siamo chiamati ad adempiere per la prima volta, e che si inserisce nel quadro normativo intervenuto dal 2011 a seguito dell'emanazione di una serie di leggi che hanno inteso rendere più efficaci ed efficienti i bilanci della struttura pubblica del nostro paese, a partire dallo Stato fino ai Comuni, agli Enti, e tutto quello che può essere ricompreso nella sfera pubblica. Per inquadrare meglio e far capire di cosa si tratta, gli uffici hanno predisposto una serie di slide che adesso vi verranno proiettate, nelle quali viene succintamente, però in maniera esaustiva, riassunto il contenuto di questo provvedimento che, nella sua costruzione, ha seguito un percorso di indagine e di confronto, soprattutto di natura tecnico istituzionale, portato avanti dai responsabili della ragioneria con le varie strutture, Associazione dei Comuni della marca trevigiana, dell'ANCI, eccetera. Questo per far sì che l'interpretazione e quindi l'applicazione di questa nuova normativa da parte dei Comuni fosse univoca perché, come voi sapete, le leggi a volte non sono di interpretazione chiarissima, e quindi si è dato vita anche a un confronto abbastanza ampio, in maniera tal da arrivare a delle determinazioni comuni. Quindi io direi di procedere con l'illustrazione e poi ne riparlamo. Grazie.

COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Comunale:

Buona sera. Abbiamo preparato alcune slide per inquadrare il bilancio consolidato e per illustrare che cosa è, gli adempimenti richiesti dalla normativa, e come siamo arrivati ad individuare il Gruppo Amministrazione Pubblica cosiddetto GAP e il perimetro di consolidamento.

Innanzitutto i riferimenti normativi ai quali dobbiamo fare appunto riferimento sono il famoso Decreto Legislativo 118/2011, che detta appunto le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, ed è il Decreto Legislativo che ci ha imposto anche appunto il bilancio armonizzato. L'allegato 4/4, che appunto stabilisce il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, e il principio dell'organismo italiano di contabilità, che è appunto un organismo che detta principi contabili per la redazione dei bilanci e quindi anche dei bilanci consolidati, che detta appunto un principio contabile bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto.

Abbiamo evidenziato la sanzione che è stata introdotta con il Decreto Legge 113/2016, convertito nella legge 160, che stabilisce che "in caso di mancato rispetto dei termini che sono previsti per l'approvazione di bilanci di previsione, dei rendiconti e anche del bilancio consolidato - il cui obbligo è appunto il 30 settembre - e del termine dei 30 giorni dalla loro approvazione per la comunicazione appunto dei dati alla banca dati dell'Amministrazione Pubblica, la sanzione è che non si può procedere all'assunzione di personale fino a quando non si è adempiuto".

Il legislatore, con il bilancio consolidato, ha voluto porre un obiettivo. L'obiettivo è quello di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale, e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi Enti strumentali e le sue Società controllate e partecipate. Quindi con il bilancio consolidato non è che si va ad approvare i bilanci delle singole società o dei vari Enti strumentali, ai quali hanno ovviamente provveduto gli organi competenti, ma con il bilancio consolidato si va a rappresentare la situazione finanziaria e patrimoniale, nonché il risultato economico, dell'attività che è svolta dall'Ente, che è quindi il Comune, attraverso la proprie società o organismi collegati all'Ente Comune.

Le attività preliminari che sono state chieste per arrivare alla formazione del bilancio consolidato, hanno imposto la predisposizione di due elenchi. Il primo è stato quello di individuare tutte le società, organismi, Enti, relativamente ai quali il Comune ha delle partecipazioni o comunque delle forme di collegamento con questi organismi. Quindi il primo passaggio, cioè il primo elenco, è stato quello di individuare tutti gli Enti, aziende e società, che fanno capo appunto al Gruppo Amministrazione Pubblica e quindi al gruppo Comune. Il secondo elenco, che vedremo più avanti, è invece quello di individuare, sulla base di meccanismi e criteri stabiliti dalla legge, le società e gli organismi che abbiamo consolidato.

Il GAP, questo famoso Gruppo Amministrazione Pubblica, è sostanzialmente composto da organismi strumentali, Enti strumentali che a loro volta si distinguono in Enti strumentali controllati ed Enti strumentali partecipati, e le società o gruppi di società, che possono essere società controllate, oppure partecipate affidatarie dirette. E' la stessa normativa che dà la definizione di che cosa sono gli organismi strumentali, che appunto sono definiti dall'articolo 1, e si tratta di articolazioni organizzative della capogruppo stessa e quindi del Comune. Gli Enti strumentali, come dicevo prima, si distinguono in Enti strumentali controllati e Enti strumentali partecipati. I controllati, che sono definiti dall'articolo 11-ter, comma 1, sono quegli Enti nei confronti dei quali la capogruppo, quindi parliamo sempre del Comune, ha e quindi l'elencazione è alternativa: o il possesso diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili nell'Ente o nell'azienda, il potere assegnato dalla legge, Statuto o convenzione, di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, all'pianificazione e alla programmazione dell'attività di un Ente o di un'azienda; esercita direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali competenti a definire le scelte strategiche, le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività dell'Ente o dell'azienda; ha

l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge per percentuali superiori alla quota di partecipazione; oppure esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole; i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con Enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di un'influenza dominante.

Sempre la legge dice quali sono invece gli Enti strumentali partecipati, che sono appunto costituiti dagli Enti pubblici e privati, e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione. Quindi in assenza delle condizioni di cui sopra, però sono quegli Enti in cui il Comune o comunque l'Ente ha una partecipazione.

Sempre la legge distingue poi che cosa si intende per società controllate e che cosa si intende per società partecipate. Le società controllate sono quelle in cui si ha comunque il possesso diretto e indiretto anche sulla scorta di patti parasociali della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria; ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante quando la legge consente tali contratti o clausole; i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di un'influenza dominante. Poi qui c'è un'indicazione relativamente alle quotate, e poi c'è abbiamo le società partecipate, che sono invece quelle società a totale partecipazione pubblica, che sono affidatarie dirette di servizi pubblici locali, della Regione o dell'Ente Locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione dell'Ente stesso.

Precisato quindi che il Comune è stato chiamato prima di tutto appunto a individuare il GAP, quindi questo Gruppo di Amministrazione Pubblica. Quindi ha individuato tutti gli Enti strumentali partecipati e controllati, nonché le società controllate e partecipate del Comune stesso. Ovviamente il riferimento è all'esercizio 2016. Nel 2016 c'era praticamente l'IPAB Manzoni che, in base alla normativa appena illustrata, rientra nella tipologia dell'Ente strumentale controllato. Infatti il Comune aveva la nomina del CdA. Altro Ente strumentale controllato è l'Istituto Cesana Malanotti, perché il Comune nomina la totalità dei componenti del CdA; altro Ente strumentale partecipato però in questo caso è la Fondazione Fender, perché il Comune nomina non la maggioranza del CdA ma due dei cinque componenti del CdA, quindi rientra come partecipato. Altro Ente strumentale partecipato è la Fondazione Minuccio Minucci, dove il Sindaco è componente di diritto del CdA. Ente strumentale partecipato è il Consiglio di Bacino Veneto Orientale, dove il Comune ha una partecipazione diretta dello 0,0343%; altro Ente strumentale partecipato è il Consiglio di Bacino Sinistra Piave, dove abbiamo sempre una partecipazione

diretta del 9,40%; il CIT, Consorzio per i servizi di igiene del territorio, dove c'è una partecipazione del 9,40%; il BIM, sempre una partecipazione del 2,94%. Infine altro Ente strumentale partecipato è il BIM Livenza, dove c'è una partecipazione diretta del 40%.

Come società controllate il Comune, la sua società controllata perché c'è una partecipazione totalitaria, è la Vittorio Veneto Servizi, che appunto c'è la partecipazione del 100%, l'ATM Servizi che però è una società in liquidazione e, come società partecipate, dove appunto il Comune partecipa in percentuale, sono la Piave servizi con una partecipazione del 6,0243%; la ASCO Holding, partecipazione diretta dello 0,485%; la MOM, Mobilità di Marca, il 3,02%; l'Intermodale Vittoriese del 9,44% e il GAL dell'Altamarca Trevigiana, partecipazione del 2,31%. Quindi abbiamo individuato il GAP, quindi questo Gruppo di Amministrazione Pubblica.

A questo punto che cosa abbiamo dovuto fare? Abbiamo dovuto individuare di questo gruppo quali erano le società o gli Enti da consolidare perché, per consolidare, gli Enti e le società dovevano rispondere a determinati requisiti. E' la stessa normativa che dice che non devono essere consolidati i casi in cui si parla della cosiddetta irrilevanza, cioè quando il bilancio di una componente del gruppo, cioè dei GAP, è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, e del risultato economico del gruppo. E' lo stesso legislatore che ha stabilito la percentuale dell'irrilevanza. Infatti ha appunto detto che sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, quindi ci devono essere tutti, un'incidenza inferiore al 10% per gli Enti Locali, e il 5% per le Regioni e le Province autonome, rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo, ossia del Comune. Questi parametri sono il totale dell'attivo, il patrimonio netto e il totale dei ricavi caratteristici. In ogni caso però ha stabilito un ulteriore parametro: sono da considerare irrilevanti, e quindi non soggetti a consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata. Ha poi anche stabilito che non rientrano nel consolidamento qualora c'è un'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate perché, avendo noi una scadenza imposta dal legislatore del 30 settembre, ovviamente lo stesso principio contabile dava un tempo che era intorno al 20 agosto, perché le società alle quali abbiamo richiesto le informazioni dovevano trasmettere tutte le informazioni richieste al Comune, necessarie appunto per il consolidamento.

Detto questo, che cosa abbiamo fatto? Sulla base dell'esercizio 2016, abbiamo stabilito, in base ovviamente al nostro rendiconto, quindi al nostro conto consuntivo approvato, per calcolare l'incidenza del 10% abbiamo appunto preso il totale attivo, che è 144 milioni e abbiamo calcolato il 10% del patrimonio netto e lo stesso del totale dei ricavi caratteristici. Sulla base di queste percentuali, abbiamo quindi

individuato, relativamente al GAP, quelle società e quegli Enti che dovevamo andare a consolidare. Dalle percentuali e quindi dal controllo dei bilanci e dalle informazioni che abbiamo richiesto alle varie società ed Enti, è venuto fuori che l'Ente Asilo Manzoni è escluso dal perimetro di consolidamento, è irrilevante perché ha un'incidenza inferiore al 10% dei parametri stabiliti dalla normativa; l'Istituto Cesana Malanotti invece è da includersi nel perimetro perché ha il parametro superiore al 10%; escluse sono anche la Fondazione Fender, il Minucci, il Consiglio di Bacino Veneto Orientale, il Bacino Sinistra Piave, il CIT, il BIM Piave Treviso e il BIM Livenza. Sono invece incluse nel perimetro la Vittorio Veneto Servizi, l'ATM in liquidazione, la Piave Servizi e Mobilità di Marca. Esclusi sono invece l'ASCO Holding, l'Intermodale S.r.l. e il GAL dell'Altamarca, sempre perché c'è praticamente un'incidenza inferiore al 10%, oppure perché c'era una partecipazione inferiore all'1%. Pertanto i soggetti inclusi nel bilancio consolidato sono praticamente l'Istituto Cesana Malanotti, Vittorio Veneto Servizi perché appunto c'è questa partecipazione al 100%, la Piave Servizi e la MOM. Per quanto riguarda l'ATM, pur rientrando nel periodo di consolidamento, non è stato possibile consolidarla perché non è stato possibile avere le informazioni necessarie per poterla includere nel perimetro di consolidamento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Dottoressa Costalonga. E' aperto il dibattito per le necessarie ed eventuali vostre considerazioni. Consigliere Fasan, a lei la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio Presidente. Quanto tempo ho?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

7 minuti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ma questo è un bilancio!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Si chiama bilancio consolidato, e allora avrà gli stessi tempi del bilancio, credo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non è né il bilancio preventivo, né quello consuntivo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Voi avete sempre una risposta per tutte le occasioni!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Almeno così è.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E poi il Sindaco mi dice che gli metto in bocca parole che non dice.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Però abbia pazienza, consigliere Fasan, questo è.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Questo è un bilancio consolidato. La prossima volta, magari il prossimo anno, ci saranno dodici minuti invece di sette. Io dico che non è importante il tempo, è importante quello che uno dice, però parlare di un bilancio consolidato in sette minuti, mi sembra una cosa un po' ristretta, visto anche le difficoltà di capire quello che ci state proponendo. Io dico che se fra le carte che mi sono state consegnate c'era questo, credo che non l'avete fatto questa notte, avrei capito molto di più da subito senza stare lì a perdere tempo a studiare.

E' la prima volta che viene applicato il bilancio consolidato previsto dalla Legge Madia, ed è una novità che, come spiega l'Assessore, è dovuta per tenere sotto controllo i conti pubblici.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Chiamala come vuoi. Parliamo di bilancio consolidato in ogni caso. Infatti finora le Amministrazioni presentavano per lo più i propri bilanci in pareggio, magari scaricando sulle consociate il deficit, che poi non risultava nei bilanci presenti in Unione Europea. C'è qualcosa che non va?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No no.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Posso continuare?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Fanno parte del gruppo Comune di Vittorio Veneto l'Istituto Cesana Malanotti, Vittorio Veneto Servizi, ATM Servizi, Piave Servizi, Mobilità di Marca. Noto con preoccupazione e mista sorpresa che manca agli atti il bilancio di ATM Servizi. Il consolidato di un bilancio è un aggregato di tutti i bilanci, la somma matematica di tutti i bilanci del gruppo, ma se mi manca il bilancio di un gruppo, come faccio a fare la somma? Vuol dire che io non sono in grado di fare un bilancio consolidato; al massimo posso fare un bilancio di un gruppo che non è aggregato dal punto di vista di bilancio, e non credo che l'Amministrazione questa sera voglia fare il bilancio di un gruppo "Sei su scherzi a parte", ma il bilancio di un gruppo che

l'Amministrazione ha definito Gruppo Comune di Vittorio Veneto. A mio parere l'Amministrazione non può imporre ai consiglieri di votare un bilancio alla "Volemos bene e facciamo finta che non esiste il problema", perché alla fine la responsabilità ricade sempre su coloro che alzano la mano. Siete sicuri voi consiglieri di cosa state votando? Come si fa a votare il bilancio di un gruppo, quando il liquidatore dell'Ente, nonché estensore del bilancio, è latitante - latitante nel senso che manca, per carità non fraintendetemi - e si dice che siano sparite le carte con i dati del bilancio di ATM? Speriamo che siano sparite solo le carte, perché di solito prima spariscono i soldi, poi spariscono le carte e solo alla fine sparisce chi vuole darsi alla latitanza. Io mi auguro che il Sindaco, che finora è stato assente su questo argomento almeno in Consiglio Comunale, ci riferisca. Nel momento che il bilancio di ATM doveva essere fatto entro giugno 2017, si presume che il dottore commercialista di cui si fa riferimento sia irraggiungibile da ben prima, quindi c'era tutto il tempo di porre rimedio a questa emergenza se ci fosse stata la volontà di farlo. Chiedo se il Presidente Alessandro Dal Col abbia avvisato per tempo il Sindaco e le Forze dell'Ordine della situazione createsi; se il Sindaco abbia preso i provvedimenti previsti e per quali ragioni il Sindaco non ne abbia dato finora comunicazione al Consiglio. Bastava fare una ricerca su Alessandro Dal Col e si vedeva che non c'era più.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Si poteva raggiungere solo email oppure attraverso...

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No Dal Col, chiedo scusa, il commercialista, avete capito di chi parlo. Se stasera non si avesse dovuto fare il bilancio consolidato del Gruppo Vittorio Veneto, probabilmente questo fatto non sarebbe venuto alla luce del sole e la cosa a mio parere potrebbe rientrare nella casistica del reato di omissione di atto d'ufficio. Dal momento che in Italia nessuno si dimette e Dal Col non si è ancora dimesso, benché la nomina del liquidatore sia stata fatta da lui, chiedo al Sindaco se ha mai considerato la possibilità di sostituire il Presidente Dal Col da lui nominato, onde evitare di essere coinvolto in questa triste vicenda che potrebbe diventare lo scandalo dell'Amministrazione Tonon. Sì, perché è scandaloso il fatto che ATM non abbia il bilancio 2016. Una società che non fa il bilancio, mai sentito. E' scandaloso che non sia stata fatta nessuna denuncia o informazione in Consiglio da parte dell'Amministrazione; è scandaloso che Dal Col non si sia dimesso, visto che era lui che ha trovato il commercialista, o non sia stato destituito da lei Sindaco che lo ha nominato. Credo che nei conti correnti di ATM fossero depositati non meno

di un milione e mezzo di euro: chiedo se ci sono ancora ed eventualmente il Sindaco possa darci conferma. Chiedo all'Amministrazione con quale criterio ha presentato un bilancio consolidato, quando una dei cinque componenti non ha presentato il bilancio. Cosa andiamo a votare? Un bilancio che non c'è o un bilancio che forse nasconde una triste e inconfessabile realtà? I consiglieri questa sera, quando alzano la mano, andranno ad approvare un bilancio consolidato del quale si assumono anche la responsabilità di certificare la regolarità dei conti.

Trovo pure inspiegabile che la relazione dei Revisori dei Conti, senti qua, abbia dato parere favorevole senza nemmeno citare la mancanza del bilancio ATM. Ma oramai questo Consiglio è abituato alle inspiegabili performance dei Revisori che, dopo avere avallato per anni il bilancio dell'Amministrazione dove non compaiono né in entrata né in uscita i 699.000 di SAVNO, ora danno un parere di regolarità ad un bilancio consolidato di un'aggregazione di Enti dove manca il bilancio di un componente. Gradirei sapere se ci sono i soldi almeno. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, a lei la parola.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Io devo dire che il collega che mi ha preceduto, il collega Fasan, è stato troppo morbido; troppo morbido nel senso che ha portato la cosa come un'interpretazione. Non è, cari signori dell'Amministrazione, non è un'interpretazione. Cari colleghi consiglieri, abbiamo iniziato a trattare un punto, che non possiamo trattare; abbiamo iniziato a trattare un punto che va ritirato, e io intanto subito che il punto venga ritirato. Ma perché deve essere ritirato il punto? Perché, ripeto quello che ha detto il collega Fasan, noi stiamo per approvare un bilancio consolidato senza il bilancio di una società. Qua tra l'altro candidamente nella slide mi si viene scritto "Considerato che la società ATM, pur rientrando nel periodo di consolidamento, non ha provveduto nei termini all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016", ma allora signor Sindaco, la prima cosa: dove è il bilancio intanto? Dove è il bilancio? Noi non l'abbiamo trovato, ma in effetti lo citate anche che non c'è, ma mi si dice per cortesia dove è questo bilancio? E' un ragionamento molto semplice: se io sono il Sindaco e nomino il Presidente di un Ente controllato, e non vedo il bilancio entro i termini stabiliti dalla legge, primo, molto semplicemente e velocemente, chiedo spiegazioni, chiedo spiegazioni, era il primo passo da fare immediatamente. Se le spiegazioni non ci sono o sono aleatorie, rimuovo con effetto immediato quel personaggio, non ci sono mezze misure. Ma stiamo scherzando? Io l'ho detto ancora: ci sono dei momenti che mi sembra di essere non in Consiglio Comunale, nel massimo consesso della città di Vittorio Veneto, ma veramente alla fresca frasca. Non siamo alla fresca frasca. Colleghi consiglieri di maggioranza, attenzione: questa sera veramente non lo votiamo perché io chiedo, ripeto, che venga ritirato. Ma

chiedo anche: io, se il Presidente Dal Col non mi avesse presentato il bilancio nei termini previsti, lo avrei rimosso subito. Quindi dove è? Magari è stato rimosso e noi non lo sappiamo. Mi auguro che sia così, che finito il mio intervento il signor Sindaco ci dica "Il Presidente Dal Col non è più Presidente", perché così deve essere.

In seconda istanza, se io suppongo, ho sentore che ci sia qualcosa sotto, perché viva Dio, come faccio a non presentare un bilancio? E allora se ho il sentore che c'è qualcosa sotto, prendo la macchina e vado direttamente dai Carabinieri, in Procura della Repubblica. Questa è l'attività da fare. Il concetto è chiaro credo per tutti. Lo ribadisco però per la terza volta: un Presidente che non porta un bilancio di un Ente Pubblico entro i termini, ma non entro i termini stiamo ragionando venti giorni dopo, stiamo ragionando il 29 settembre, quel Presidente là non deve essere più Presidente. Chiedo spiegazioni, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie e buona sera a tutti. Il mio Capogruppo e i miei colleghi che mi hanno preceduto sono stati chiari sul discorso dell'ATM, quindi signor Sindaco poi aspettiamo di avere informazioni su questa mancata presentazione del bilancio, che penso da un punto di vista pecuniario comporta una multa di 6.000 euro, se non vado errato, però da un punto di vista politico, con il bilancio consolidate da approvare, è veramente una cosa... Mamma mia queste cose, come diceva qualcuno sui giornali questa mattina, di solito in queste zone non accadono, accadono in altre zone. Detto questo, venerdì, quando mi è arrivata la convocazione del Consiglio Comunale e ho visto "documento del bilancio consolidato degli Enti", ho detto "Cosa è questa cosa?". E lunedì mattina, quando mi sono recato a prendere gli atti qua in Comune, ho visto che praticamente è un ennesimo adempimento da fare, poveri i nostri dipendenti perché la semplificazione mi sembra che abbia portato più che altro, concedetemi il termine, carte da fare piuttosto che produrre, che amministrare. In questo senso io sono convinto che con le stesse leggi l'Amministrazione centrale governa due paesi, perché magari questo adempimento può andare bene in certe zone ma in altre credo che noi abbiamo ben chiaro dove stiamo e perché. A parte poi viene fuori il discorso dell'ATM che non mi presenta il bilancio, e noi non sappiamo niente di una nostra società partecipata al 100% che, per quel che ne sappiamo, i soldi potrebbero essere andati, non so, in Slovenia o nei paesi dell'Est o da qualche altra parte.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Sì anche, ma lei magari ci tranquillizzerà su questo. Io ho capito, anche dall'illustrazione di stasera, che il bilancio consolidato dovrebbe sopperire le carenze informative e valutative dei bilanci degli Enti, dando anche una visione in natura contabile delle scelte di pianificazione e controllo. Detto questo, mi sono fatto un'altra domanda, e la faccio a voi consiglieri: noi abbiamo trovato nella lista, nel GAP, degli Enti di cui non sappiamo però, almeno io non so la valutazione da un punto di vista dei bilanci e dello stato patrimoniale. Mi sarei aspettato di venire a conoscenza, e così si faceva per dire con la Vittorio Veneto Servizi: presentavano il bilancio e l'Amministratore Unico veniva a presentarci il bilancio. Succedeva, facevamo una serata a tema, e noi eravamo a conoscenza di quello che succedeva. Il bilancio della Vittorio Veneto Servizi io l'ho trovato nel sito della Vittorio Veneto Servizi, ci ho dato un'occhiata ieri sera; ci sono delle domande che vorrei fare al signor Biz, e so che lui mi darebbe delle risposte, però stasera io vedo che devo approvare un bilancio consolidato per avere una fotografia, lo faccio sulla fiducia, perché io sinceramente, non so voi, io non conosco la situazione delle nostre partecipate, e in questo senso anche dell'Istituto Cesana Malanotti. L'Istituto Cesana Malanotti, mi è stato riferito in Commissione, che noi lo mettiamo dentro nel bilancio consolidato perché lei Sindaco nomina il CdA. Anche qui nella normativa c'è un "nonché", qualcuno lo interpreta come congiunzione, qualcuno come disgiunzione. Mi sembra che le IPAB di questo tipo altri Comuni non le abbiano inserite nel bilancio consolidato, le abbiano inserite nel perimetro ma non nel bilancio consolidato. Mi riferisco al Comune di Conegliano, piuttosto che al Comune di Villorba, al Comune di Treviso. Non è stato fatto, non è stata inserita l'IPAB. Nel Comune di Treviso è stato cambiato anche lo Statuto, perché non è più nomina totale del Comune, però non sono stati consolidati, ne ho la certezza, perché in Consiglio Comunale ieri sera a Conegliano non era inserita la Fenzi per dire.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

A Treviso non è inserita, ma so che non è inserita. Amministrate voi, dovrete saperlo.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Appunto l'ho detto, Assessore. Mi stia sentire, stia attento. Anche nel Cesana noi amministratori - è un Ente autonomo, magari controllato dalla Regione - lei Sindaco non può interferire nelle decisioni dell'Ente. Io ho chiesto il bilancio al Cesana, gentilmente mi è stato inviato e mercoledì sera ci ho dato un'occhiata. Io consolido il bilancio, ma mi piacerebbe fare delle domande però al CdA. Io che capisco poco di bilanci, sono

andato a vedermi il bilancio che è in passivo, ho visto che il bilancio è in passivo del Cesana; ho visto che è in passivo perché sono stati messi dei soldi per gli accantonamenti per i rischi, per la storia famosa dell'IVA che andranno a discutere. Poi mi sembra però di aver visto, però non sono sicuro, e mi sarebbe piaciuto chiederlo al CdA, ma mi sembra che i soldi che sono stati accantonati per eventuali rischi, siano stati utilizzati invece per dare delle consulenze. Quindi Segretario, io non credo che nel Comune di Vittorio Veneto i soldi che vengono accantonati per i rischi vengano poi spesi in consulenze, non credo sia possibile, non lo so.

(intervento senza microfono)

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Sì, basta spostarli, ma non lo so. Cioè ci sono una serie di cose che noi consiglieri comunali stasera andiamo a votare, ripeto, sulla fiducia, però mi piacerebbe anche essere più informato su quello che accade. Noi abbiamo una serie di Enti, una serie di società partecipate, però ripeto, io ne so poco, io veramente ne so poco. Io leggo per quello che riesco a trovare nel sito del Comune, nel sito delle partecipate, però qui nessuno è venuto a dirci niente, a spiegarci niente. E poi c'è il problema grosso che una società partecipata, che doveva presentare il bilancio, non l'ha presentato, e vorrei veramente che lei Sindaco ci tranquillizzasse che è tutto ok. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Posotto. Consigliere Santantonio, a lei la parola.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Buona sera. Il mio è un intervento di tipo tecnico, che va a chiarire, a cercare di chiarire cosa è stato fatto e come è stato costruito questo bilancio consolidato, quindi nessun tipo di obiezione dal punto di vista politico, ma solo per cercare di chiarire alcuni lati oscuri che posso intravedere, o che secondo me possono essere pericolosi. Grazie alla Dottoressa Costalonga per la spiegazione di questa sera che è stata molto chiara, sono riuscito a capire come sono state messe all'interno di questo set le società che vanno a consolidare il bilancio, e ho capito che in buona sostanza, grazie a delle normative e anche a dei processi matematici, si è stabilita una soglia ed ho capito finalmente questa sera il motivo per cui il Cesana Malanotti rientra. In questo caso però mi sfugge l'obiettivo dei bilanci consolidati a livello più alto, nel senso che so bene quale sarebbe l'obiettivo, però secondo me, con la generalizzazione di questi lasciatemi dire tagli, soglie, eccetera, si rischia di dare più peso a normative e leggi matematiche che poi con il buon senso dire se una società ha senso o meno che rientri nel mio bilancio consolidato. Allora qua mi viene subito il dubbio del Cesana: ho capito il motivo, cioè si mette dentro tutto su un calderone, lo stato

patrimoniale, eccetera, poi si decide una soglia: chi supera questa soglia, va dentro; chi è sotto, sta fuori. Però dall'altro lato mi faccio delle domande di tipo: quali sono le ricadute per esempio di avere in bilancio - so che non è colpa di chi ha fatto la scelta ma si sono stabilite delle norme tecniche - però le ricadute poi dal punto di vista a livello comunale - qua la domanda ai tecnici - per esempio che responsabilità ho io delle aziende che vado a consolidare? Mi spiego, prendiamo il caso del Cesana: nomino gli amministratori e poi non posso fare più nulla, però mi ricade nel mio consolidato. Allora se gli investimenti che fa il Cesana, o chi per esso - prendo il Cesana perché è l'unico che è capitato dentro, ma poteva essere anche un'altra - se il Cesana fa degli investimenti e li decide con il suo Consiglio di Amministrazione, poi che ricadute ho nel mio bilancio? Ho anche delle ricadute legali nel mio bilancio consolidato o meno? Lo capisco per le aziende partecipate, perché sono io che decido cosa fare e do io gli ordini alle mie aziende partecipate, ma il Cesana è proprio un'eccezione. Allora mi chiedo: queste eccezioni come verranno, cioè è più di buon senso che vengano trattate non con soglie e queste cose qua, ma si decidano come trattarle.

Tra l'altro il caso del Cesana mi risulta... la Regione fa un consolidato di tutte le IPAB? Non lo so, non ho idea. Oppure il Comune di Padova, che ha un bilancio sicuramente consolidato maggiore di 144 milioni di euro, e quindi la soglia è più alta, possono cadere dentro tante IPAB, e quelle che rimangono fuori chi è che le consolida? Quali sono le conseguenze di aver dentro? Questa è la domanda che io mi pongo. Dopo rimane sempre il dubbio, l'alone, il punto critico che hanno anche elencato i miei colleghi: non so come si faccia a consolidare se una società non presenta il bilancio, e qua si sarebbe da prendere provvedimenti sull'Amministratore, che non è stato in grado di portare a termine il proprio mestiere. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La parola al consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente, molto brevemente. In Commissione Consiliare si era molto discusso sulla presenza del Cesana Malanotti nell'elenco, è stato ribadito stasera, però volevo riportare che si trova online una risposta ufficiale dell'ANCI, o meglio dell'Istituto Finanza Economia Locale, l'IFEL, vi è un webinar del 21 febbraio 2017, con una serie di domande sul bilancio in consolidato. Tra queste vi è proprio quella se l'IPAB deve rientrare nel perimetro di consolidamento, e la risposta è: se gli amministratori sono nominati, sì, e quindi effettivamente il Cesana è giusto che rientri, e questo risponde al dubbio.

Ho cercato anche una domanda sull'assenza di bilancio ma non l'ho trovata, e quindi effettivamente le perplessità ci sono e restano. Siccome si era parlato anche in Commissione effettivamente della questione sollevata dal consigliere

Posocco, ovvero il fatto di sapere qualcosa per poter anche fare domande agli amministratori, mi sono permesso di sentire proprio il Presidente Dal Col, cercando di invitarlo, ovviamente poi ci dovrà essere l'accordo con il Presidente del Consiglio Comunale, e si è detto disponibile per la prossima volta, per la prossima seduta immagino ad ottobre, a partecipare, ovviamente se c'è l'accordo e se riusciamo ad inserirlo, però ovviamente questo non risponde al quesito "E' giusto consolidare il bilancio di un'area in cui manca una delle società?". Penso che adesso ci sarà la risposta da parte dell'Amministrazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera a tutti innanzitutto, visto che è il mio primo intervento. Innanzitutto ringrazio il consigliere Botteon perché ha letto una risposta che avrei voluto leggere io, che è una nota che chiarisce credo una volta per tutte quelli che erano dei dubbi che legittimamente i consiglieri si pongono. Venendo un po' invece alle altre considerazioni che sono state fatte dagli altri consiglieri, io noto che su 16 società ci si è concentrati, ovviamente per questioni politiche, solo su alcune. A me piacerebbe magari parlare anche della ASCO Holding, che è una delle società. Potremmo invitare qua il Presidente della ASCO Holding, potremmo invitare qua il Presidente CIT, potremmo, potremmo. Allora faccio un saldo indietro nel tempo e mi chiedo quante volte sono venuti i Presidenti delle società che citate voi? Quante volte è venuto il Presidente dell'Istituto Cesana Malanotti nella passata Presidenza in quest'aula consiliare a parlare del bilancio? Mai venuto.

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Qui io ho visto dei Presidenti passare quando sono stati invitati e, se verranno invitati, sono sicuro che parteciperanno, e potranno giustamente i consiglieri fare le domande che ritengono. Questo era il primo intervento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. Consigliere Carnelos, prego

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho preso atto degli interventi dei colleghi di minoranza, ma secondo me è sfuggita una questione di carattere tecnico. Cosa è un bilancio consolidato? Il bilancio consolidato è la fotografia di un determinato perimetro, per fare che cosa? Per verificare la sostenibilità finanziaria del gruppo di controllo in tutte le sue varie sfaccettature che ha illustrato la Dottoressa Costalonga. Quindi qui non è una valutazione di merito la votazione sul consolidato. E' indubbio che dalla fotografia del consolidato poi deriveranno delle conseguenze di carattere

politico, delle valutazioni di carattere politico, ma questo non è nel momento del voto del consolidato, tant'è vero che effettivamente per esempio, dalla fotografia di questo consolidato emergono delle luci, emergono delle ombre, e appunto per questo servono i consolidati. Si sono posti i miei colleghi la domanda: concretamente, per quale motivo a livello nazionale è stata prevista una legislazione per fare questo consolidato? Perché in passato, e qualche collega l'ha detto, si buttava la polvere non sotto il tappeto ma sotto le controllate. Voi direte: quale effetto può avere a livello centrale l'approvazione di un consolidato con delle ombre? Provate ad immaginare, e faccio l'ipotesi negli Enti in cui non abbiamo una partecipazione di controllo in termini finanziari ma un controllo in interni di nomine. Secondo voi, se avessimo un Ente di questo genere nel perimetro, che ha buchi vorticosi e chi ha nominato quelle persone nulla fa, secondo voi che cosa fa la Prefettura e il Ministero degli Interni? Evidentemente agisce sull'Ente Comune, sull'Ente Comune naturalmente, perché evidentemente, se ci sono ombre, chi nomina quelle persone le deve revocare, o agire in modo tale per fare in modo che la fotografia del consolidato l'anno dopo non presenti quei buchi o, se vi sono delle spiegazioni, verranno date in sede politica e in sede consiliare. Fra l'altro, senza volerlo, effettivamente dagli interventi è emerso proprio questo. E' chiaro che noi, facendo la fotografia, ci sono delle fotografie nitide, delle fotografie sbiadite, delle fotografie nebulose. Evidentemente è indubbio che, se manca il bilancio, c'è qualcosa che non funziona, ma vedete, serve il consolidato. E' indubbio che potrebbero esserci delle motivazioni ma guardate, la stessa legge ha contemplato la fattispecie astratta che ci potessero essere Enti da cui non era possibile reperire i dati, tant'è vero che la Dottoressa Costalonga, leggendo il dato normativo, ha detto "Ci metta anche quelli". E' indubbio che poi agiremo, sia come minoranza, come maggioranza, come Amministrazione, di fronte a questa situazione. Ecco perché per altro, e qui sarebbe bello che da oggi in poi cominciassimo ragionare scevri dalla spada di Damocle. Qui tutte le volte, ad ogni Consiglio Comunale se avete presente, ad un certo punto per cercare di ottenere l'attenzione dei consiglieri di maggioranza, la spada di Damocle è rappresentata dalla Corte dei Conti, da questo e da quell'altro. Perché? Perché non ragionare in termini razionali e confrontandoci, magari manifestando le opinioni di merito diverso, che è normale che sia così. Ma guarda che qui, partendo dal punto di vista della Corte dei Conti, nel momento in cui la semplice fotografia, nel momento in cui i Revisori ci hanno detto che questa fotografia corrisponde al vero, bella o brutta che sia, dove è la responsabilità? E' indubbio, giustamente voi direte sul metodo c'è questo e questo, ma dove è la responsabilità? Non è bello che fra di noi l'argomento sia sempre quello. E' vero, prima o dopo mi risponderete "Ma guarda che per cinque anni noi...". Ma si volta pagina. Non diciamo mica quelli di cinque anni fa. Ce ne sarà qualcuno ma è

marginale, ma è marginale. Ho finito. Qualcuno mi dice il tempo, finisco, continuerò dopo se c'è qualcos'altro. Grazie e scusate.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Era ampiamente entro in termini. Tocca al consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Buona sera a tutti. Innanzitutto saluti tutti quanti i presenti. Giustamente il consigliere Carnelos parlava di spada di Damocle; spada di Damocle che ve la siete un po' cercata: arriviamo all'ultimo giorno disponibile per votare un bilancio. Due volte fa vi è andata male, siete andati sotto. Questa volta penso che siete tutti istruiti su come votare, e vedo che questa brutta usanza di arrivare all'ultimo giorno disponibile continua lo stesso. Continua soprattutto su argomenti complessi e molto nuovi per tutti, sui quali bisognerebbe avere più tempo per valutarli, analizzarli e discuterli, ma questo tempo non c'è. Arriviamo a un'analisi di questo bilancio, e innanzitutto ringrazio i consiglieri Botteon e Dus per quell'appunto sulle IPAB, che sarebbe anche corretto, però se noi ci andiamo a prendere lo Statuto del Cesana Malanotti, firmato dal Presidente attuale, ed è quello in vigore che rispecchia quello vecchio, dice che "non è ammesso il potere di revoca dei consiglieri da parte del soggetto a cui spetta l'effettuazione delle nomine nel rispetto dell'articolo 72 della legge regionale, che prevede che l'Autorità tutoria regionale possa provvedere alla rimozione o alla revoca degli amministratori". Questo viene ribadito nuovamente nello Statuto stesso del Cesana che il Cesana, una volta che il Sindaco nomina, è autonoma, non dà nessun ascolto e non c'entra niente con il Comune. Quindi ritengo che quello che hanno fatto altri Comuni, Conegliano e via dicendo, di non metterla. E' da un certo punto di vista tecnico corretto. Se un Ente che io posso soltanto nominare, senza mettere la minoranza come avete fatto, è del tutto autonomo e non mi risponde, adesso in passivo di 500.000 per accantonamenti, magari deve farvi la Papadopolis e si indebita di altri 10 milioni, non so se magari proprio nessuna responsabilità ha il Comune su questo. Quindi ritengo a questo punto che non è stato chiarito del tutto, alla luce del fatto che molti Comuni non l'hanno inclusa.

Dopodiché sui discorsi dei bilanci delle partecipate o meno, io ho fatto le mie rimostranze in Commissione, sono andato sul sito del Comune sulle partecipate a vedere quello dell'ATM; addirittura l'ultimo bilancio online disponibile è del 2014. Quindi se io consigliere voglio andare su un mezzo pubblico, non c'è neanche quello del 2015; delle farmacie non c'è quello del 2016, però fortunatamente è stato messo sul sito delle farmacie. Quindi anche queste cose sono importanti, visto che non sono allegate, magari non saranno strettamente necessarie, ma per poi noi che abbiamo una responsabilità oggettiva nei confronti del cittadino a prendere una decisione, dobbiamo avere le informazioni. Io non metto in dubbio il lavoro fatto dai dipendenti comunali, ma metto in dubbio che tante volte, se lo

strumento che io devo valutare, non ha tutti gli allegati, non è facile prendere una decisione. Soprattutto, come è stato detto sul discorso dell'ATM e via dicendo, ci sono un po' di dubbi. Anche questo sul Cesana Malanotti: perché tanti Comuni non l'hanno messo e noi sì? Dopodiché questa è un'introduzione. La domanda tecnica che io voglio fare, e gradirei una risposta dall'Assessore, se sa darmela, è che operazioni infragruppo ci sono tra il Comune, il Cesana e tutte le altre società che sono state inserite. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Registro anch'io questa difformità tra come abbiamo affrontato il bilancio del nostro Comune e come si stanno comportando gli altri Comuni. Anch'io sono andato a verificare, e appunto ho visto che Conegliano non ha inserito le IPAB, non le ha inserite neanche Treviso. Abbiamo una serie di Comuni, però voglio dire siamo stati rassicurati, ci è stato spiegato il motivo. Mi fido dei Funzionari e quindi può essere che in questo caso sbagliano gli altri, oppure può darsi che ci siano per gli altri dei motivi che noi non siamo in grado di valutare, per cui prendo atto di questo. Mi sembra di aver capito che non c'è la possibilità di rimandare, perché altrimenti io appoggerei la proposta del consigliere Maset, perché andare ad approvare un bilancio in assenza del bilancio di una nostra controllata al 100%, è imbarazzante. Ci verranno spiegati i motivi di questa mancanza. Io avevo capito che l'ATM non sarebbe entrata, non sarebbe stata consolidata in quanto Ente in dismissione; invece dopo, quando ho visto la delibera, ho capito rientra nel perimetro e manca il bilancio. Diceva il consigliere Carnelos che ci sono luci e ombre, ma in questo caso c'è il buio completo e il nulla, e vorrei aggiungere, a quanto è stato chiesto, vorrei capire perché ci sono altri due Enti o società per le quali c'è l'impossibilità a reperire informazioni, che uno è il Consiglio di Bacino Sinistra Piave, e uno è la Fondazione Minuccio Minucci. Grazie per il momento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Alla fine del primo giro di interventi, passiamo alle risposte da parte dei vari tecnici. Il Sindaco Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Visto che mi sono state poste direttamente alcune domande, vedo di rispondere in maniera molto chiara. Per quanto riguarda le responsabilità dell'approvazione dei bilanci, ci sono dei pareri tecnici che vengono apposti sui bilanci di ogni società e di ogni Ente, e i responsabili di quei bilanci sono i CdA, dove ci siano, o l'amministratore se c'è, e i Revisori dei Conti, così come nel bilancio del nostro Comune, e anche in questo caso per esempio per il consolidato c'è l'ok dei Revisori dei Conti, e c'è il parere favorevole dei Dirigenti preposti,

tanto per chiarire. In secondo luogo, per quanto riguarda il bilancio dell'ATM Servizi Srl, avevo anch'io parlato ieri in sede di approvazione del bilancio dell'ATM Servizi con il Presidente, che mi ha garantito la sua presenza. Perché non è stato approvato precedentemente? Ovviamente ho sollecitato prima, come hanno fatto anche gli uffici, e poi chiesto le motivazioni. E' stato cambiato il commercialista, per due motivi: uno, perché c'era scarsa fiducia diciamo così nel precedente, nessuno è scappato per quanto mi consta, e nessuno è andato a comperare diamanti da quanto mi consta, perché era venuta a meno la fiducia, e anche perché il nuovo staccava una parcella più bassa rispetto al precedente. Per cui, trattandosi ovviamente di bilancio 2016, per il quale erano ovviamente necessarie le documentazioni che erano in possesso del precedente amministratore, c'è stata questa difficoltà da parte del amministratore, anzi liquidatore unico, perché è in liquidazione la società, non è Presidente, di reperire tutte le informazioni. Una volta reperite tutte, il bilancio è stato approvato. Ovviamente, essendo stato il consolidato chiuso precedentemente, anche perché doveva essere ovviamente a disposizione non solo dei consiglieri ma prima anche dei Revisori dei Conti, non è stato inserito. Quindi il bilancio è stato approvato ieri mattina dell'ATM Servizi Srl, per fugare ogni dubbio su latitanze o quant'altro che ho sentire vagare in quest'aula.

Per quanto riguarda poi la disponibilità degli amministratori degli altri Enti e società, per altro sono già venuti in quest'aula, a differenza di altri momenti in cui, pur avendo chiesto, non si sono presentati in quest'aula; sono disposti e disponibili a tornare ovviamente. Anche se giuridicamente non è obbligatoria la presenza e il passaggio in Consiglio Comunale da parte degli amministratori, ovviamente con il bilancio, sono già programmate, l'abbiamo già fatto e continueremo a farlo. La risposta alla domanda perché tanti Comuni non hanno inserito e altri sì. Sarebbe gioco facile dire, se non fosse stato così, la domanda sarebbe stata posta al contrario: perché alcuni l'hanno inserito e voi no, ma non importa, questo non è sicuramente la risposta che debbo dare. La risposta tecnica è già stata data nella spiegazione dalla Dottoressa Costalonga, così come sul fatto che nell'area di consolidamento, qualora ci sia l'possibilità di reperire informazioni, questa possa essere in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate, possa non essere inserita nel consolidato. Però tecnicamente credo che i tecnici possano, qualora lo riteniate necessario, nuovamente spiegare in quanto la cosa è già stata spiegata. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Non so se deve intervenire l'Assessore Napol o la Dottoressa Costalonga. Prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Se vuoi due parole. Rispetto alla Commissione, il dibattito di stasera è un po' più ragionevole, anche se c'è sempre qualche

divagazione fantasiosa che porta a qualche considerazione un po' fuori le righe, qualcuno che scappa con i soldi o altre cose, come ho sentito prima. Io credo che sia sempre bene stare un attimo con i piedi per terra, perché poi si dice "Le voci si rincorrono", ma guarda caso, chi dice questa roba, è quello che alimenta le voci dopo, e quindi il cerchio si chiude. Detto questo, questo è un provvedimento che nasce nel giugno del 2011, Governo Berlusconi-Bossi, quindi credo al di sopra di ogni sospetto, guardando i bilanci della minoranza. Quindi la ratio che lo ha generato dovrebbe essere quella di mettere ordine nella Pubblica Amministrazione, vista la situazione della finanza pubblica in quegli anni abbastanza catastrofica. Questo è un fatto tecnico, cioè l'ho detto in Commissione, lo ribadisco anche stasera, cioè nel senso che noi non siamo chiamati stasera a dire se ci piace il bilancio delle società che abbiamo coinvolto. Non è questo il tema, anche se magari è legittimo, ma non è questo il tema di stasera, cioè noi siamo chiamati semplicemente ad applicare una norma di legge che dice "Questa società che ha queste caratteristiche, se rientra in certi parametri, tu la devi inserire". Non è che, se mi piace il bilancio o mi piace il suo Presidente, la inserisco; se non mi piace il suo Presidente, non la inserisco. Siamo all'interno di un ragionamento leggermente diverso, e questo vorrei che fosse chiaro a tutti.

Sui bilanci, questo è una tema che si è un po' rincorso nel corso degli interventi, ma un po' tutti, credo che sia chiaro questo concetto: noi stasera non siamo chiamati ad analizzare i bilanci e se superano il nostro esame li inseriamo. No, li prendiamo come sono, anche perché questi Enti sono chiamati a redigere i loro bilanci secondo lo schema del bilancio armonizzato, esattamente come facciamo noi, con gli stessi vincoli e con le stesse prerogative, e quindi devono passare gli stessi filtri, e quindi si presume che siano redatti conformemente alle nuove normative.

Sul discorso del Cesana, mi pare chiaro il ragionamento, cioè le IPAB per le quali l'Ente ha potere di nomina o revoca, non dice "e revoca", dice "o", perché è sufficiente che ricorra una delle condizioni, quindi la nomina è sufficiente a far sì che questo Ente venga ricompreso. Io non ho fatto la risposta scorrendo gli interventi dei vari consiglieri. Ho riassunto e ripercorso un po' gli argomenti. Il tempo di analizzare, anche questo, il tempo di analizzare. Noi siamo arrivati a fine luglio e siamo arrivati anche lì tardi, perché la complessità nella costruzione, se magari un domani avrà l'opportunità di essere amministratore, consigliere Saracino, si renderà conto che magari le cose non sempre sono come sembrano, nel senso che i tempi e la complessità degli atti da mettere assieme richiedono veramente tempi abbastanza lunghi e un lavoro molto impegnativo. Esempio: quello di questa sera, il termine che noi avevamo posto alle società perché ci dessero le informazioni, era il 20 agosto, perché poi c'erano tutta una serie di scansioni temporali per arrivare a stasera, che non potevamo andare al 30 agosto. Questa è la questione. Dopodiché la stessa legge dice

che uno degli elementi che potevano escludere l'inserimento era l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese proporzionate. Quindi vuol dire che già la stessa legge lo prevedeva. Naturalmente siamo in una fase credo sperimentale, per noi è il primo anno. Gli altri Comuni, Enti sperimentatori, lo hanno già fatto, l'anno scorso sicuro, non so se c'erano anche negli altri anni precedenti. E' un adempimento di natura essenzialmente tecnica per quanto ci riguarda, al di là degli aspetti del bilancio ATM che sono stati chiariti.

Un'altra cosa, non dico a difesa, ma per la correttezza, siccome il consigliere Fasan ha detto che il Collegio dei Revisori non ha rilevato il fatto che il bilancio ATM non è stato prodotto, in realtà a pagina 4 c'è scritto "La società ATM Servizi Srl in liquidazione non è stata inclusa nel bilancio consolidato, non avendo trasmesso in tempo utile le informazioni richieste dal Comune di Vittorio Veneto".

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

E' esclusa.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Senza evidentemente. Consigliere Fasan, mi stupisco di questa domanda! Infine il consigliere Saracino, anche se, ripeto, non è oggetto del dibattito di questa sera, lei chiedeva le operazioni infragruppo. Le operazioni infragruppo non è oggetto della discussione di stasera, ma comunque glielo dico lo stesso. E allora tra Cesana e Comune ci sono le rette ricovero anziani a carico del Comune; tra Piave e Comune, le utenze idriche sempre a carico del Comune; tra MOM e Comune le fatture relative al trasporto pubblico locale; Vittorio Veneto Servizi e Comune, c'è il prestito fatto dal Comune alla società nel 2008. Queste sono le operazioni infragruppo che non c'entrano niente con il punto all'ordine del giorno di questa sera. Lo ribadisco ancora un'altra volta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Dottoressa Costalonga, prego.

COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Comunale:

Ad integrazione della necessità di inserire il Cesana Malanotti nel GAP e poi nell'area di consolidamento, vorrei richiamare la vostra attenzione, che comunque è già stato citato in questa risposta data dall'IFEL, dove dice espressamente "Le IPAB, per le quali l'Ente ha il potere di nomina o revoca del CdA, sono da includere nel GAP - quindi nel Gruppo Amministrazione Pubblica - come Enti strumentali controllati e, se non irrilevanti, nell'area di consolidamento". Nel nostro caso nell'Istituto Cesana Malanotti c'è un potere di nomina da parte del Comune

della totalità dei componenti del CdA e l'Istituto è rilevante. Ragion per cui è stato consolidato.

Vi vorrei leggere inoltre un parere della Corte dei Conti della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia del 28 febbraio 2017, quindi di quest'anno. Dice praticamente, in relazione al famoso articolo 11-ter, comma 1, lettera b, quello che ha dato luogo anche a qualche perplessità in sede di Commissione Consiliare, quel famoso "nonché", che dice "Sul punto non sembra esserci dubbi sul fatto che la maggioranza dei componenti, oggetto di nomina da parte dell'Ente Locale, afferisce all'organo decisionale dell'Ente strumentale quale individuato dalla legge, da altra fonte normativa o dallo Statuto". La previsione appare volutamente generica. E dall'altro che "la competenza a definire le linee strategiche o le politiche di settore, si riferisce al medesimo Ente strumentale, non all'Ente Locale capogruppo e nominante". In sostanza, al fine di integrare il presupposto previsto dal citato articolo 11-ter, comma 1, lettera b, e cioè il potere di nomina, è sufficiente che l'Ente Locale abbia il potere di nominare la maggioranza degli organi di Amministrazione o di indirizzo dell'Ente strumentale.

Infine a completezza vorrei evidenziare che ho scaricato la delibera della Giunta Regionale del 16 maggio 2017, dove praticamente la Regione non ha né inserito, né consolidato alcuna IPAB relativamente alla quale la Regione dovrebbe avere questo potere di controllo, quindi la Regione, almeno io ho scaricato la delibera della Regione del 16 maggio 2017, dove non ha praticamente consolidato le IPAB.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. C'è anche un'ulteriore spiegazione.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. C'è anche un'ulteriore annotazione che faccio che è relativa a quanto detto dal Collegio dei Revisori. "Il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato nel definire il Gruppo Amministrazione Pubblica, richiede l'inclusione degli Enti strumentali controllati pubblici o privati, quando l'Ente Locale ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione delle attività di un Ente o di un'azienda". Questo è il dettato. L'osservazione del Revisore dice: "Osservo innanzitutto che il potere a cui si fa riferimento consiste nel nominare o rimuovere - con utilizzo disgiuntivo della lettera "o", che non è mai un congiunzione - che consente di esercitare il controllo anche in presenza del solo potere di nomina".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Il Segretario vuole chiarire alcuni punti. A lui la parola.

SPESOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Volevo solo aggiungere alcune considerazioni e ribadire alcuni concetti che sono già stati espressi. Siamo in una fase di sperimentazione. Come tutte le fasi di sperimentazione, necessitano poi delle messe a punto. Anche in questa vessata questio delle IPAB, i tecnici hanno motivato, perché è stata inserita, i Revisori hanno ribadito quella scelta; a tal proposito volevo aggiungere un'ulteriore informazione a proposito della scelta dei Comuni. Mi ha telefonato una collega di un Comune della Pedemontana, che dice "Voi come avete fatto rispetto all'IPAB? Perché non ho incluso l'IPAB, ho il Revisore che non mi mette il parere favorevole. Sono costretta a rinviare il Consiglio Comunale". Questo per dire, parlavo di sperimentazione, vale per tutti. E' chiaro.

Detto questo, volevo anche aggiungere che, e mi fa piacere che sia stata colta la finalità della normativa, che è migliorare la qualità dell'informazione degli Enti Locali sulle proprie società, o comunque sulle proprie partecipazioni, che determinano erogazione di servizi, non direttamente ma attraverso questi strumenti. Quindi, oltre alla richiesta dell'Europa, è proprio anche un'esigenza di riportare in capo all'Assemblea comunale, massima espressione, una visione di insieme delle proprie attività, perché nel tempo si era un po' persa, specie per le partecipazioni magari minori, questa visione di insieme.

C'è poi da dire anche un'altra cosa. Gli esperti si sono anche un po' divisi sulle modalità. Leggo qui per esempio il parere di un esperto che dice "Sull'applicazione del principio contabile applicato, 4.4 - che è quello che è stato citato stasera, che ha illustrato poi la Dottoressa Costalonga - ci sono anche delle contestazioni a livello di tecnici", nel senso che si fa questa considerazione: "le modalità tecniche di consolidamento si ritiene che non siano adeguate". Si dice "Nella disciplina privatistica infatti, i metodi di consolidamento a cui si ricorre sono essenzialmente tre: l'integrale, il proporzionale, il patrimonio netto". Leggo perché io non ho una gran conoscenza di questo ambito, forse molti di voi ci potrebbero spiegare meglio. "Mentre invece il principio contabile - che il legislatore ha scelto nel nostro caso - prevede solo che si consolidi con un sistema, con un metodo: l'intero importo delle voci contabili con riferimento al bilancio degli Enti strumentali, contratto di solidarietà, cosiddetto metodo integrale". Per esempio a livello tecnico si sta cercando di mettere in discussione questa modalità. Fa parte di quella fase di sperimentazione e di messa a punto che dicevo. Quindi io non mi meraviglio se ci sono delle opinioni diverse. Fanno parte delle fasi di avviamento delle procedure.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Secondo giro di interventi, consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Il mio ragionamento è sempre un po' quello, anzi volevo fare una domanda al signor Sindaco: signor Sindaco, lei, visto l'andamento, il modo di operare del suo nominato, si fida ancora di questa persona? Io non mi fiderei più e la invito, come ho fatto prima, a prendere provvedimenti. Non sono riuscito a stamparmi, quindi leggo degli appunti che avevo preso, anche perché se un bilancio non viene effettivamente redatto, lei mi ha detto che è stato fatto qualche ora fa praticamente il bilancio; se un bilancio non viene fatto....

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Approvato certo, benissimo, non viene approvato almeno al 15 giugno, il liquidatore incorre in una violazione, in particolare citando l'articolo 2631 del Codice Civile, il quale prevede l'irrogazione di una sanzione pecuniaria amministrativa che va da euro 1.032 a euro 6.197, e questa è la legge italiana, Codice Civile, primo. Poi ovviamente ribadisco non ci fidiamo più di questo amministratore. Va rimosso e va rimosso subito. Non deve venire qua, non deve più venire a dirci niente. Perché? Come possiamo avere fiducia di una persona così? Allora la scusa adotta "Non si fidava del commercialista". Viva Dio, cioè se prendo il primo ragazzo che trovo per strada e gli chiedo "Ascolta, ti racconto questa storia: che ne pensi?" Visto che i ragazzini d'oggi sono anche molto svegli, mi ride in faccia. Mi ride in faccia. Anche perché signor Sindaco, lei non si deve fidare di questa persona. Noi non ci fidiamo di questa persona. Perché? Perché l'ATM Servizi non è che non abbia niente. Guardando il bilancio, perché poi lo troviamo nel sito del Comune, bilancio chiuso al 31.12.2014, è quello che noi abbiamo l'ammontare di tale riserve è di euro 3.869.197. Tra l'altro bisogna che ci siano dei soldi perché, quando si scioglie una società, magari dopo un periodo di liquidazione, le riserve vengono inevitabilmente distribuite al socio, al netto di eventuali perdite maturate durante la liquidazione, e questo è proprio l'effetto di liquidazione. Però per effetto di questa distribuzione si crea una tassazione in capo alla società che, guardando sempre quell'unico bilancio che come consiglieri comunali noi abbiamo potuto veder, praticamente al 31.12.2014 c'è 1.215.000 euro, che sono pari al 27,5% di IRES, più il 3,9% di IRAP sui 3.869.000. Allora voi capite che ci sono soldi che girano.

Allora il mio ragionamento era questo: non ci possiamo più fidare di una persona che non fa i bilanci, che adotta o che adduce - meglio - adduce scuse che non sono proponibili, e che gestisce soldi. Non gestisce niente, gestisce patrimonio. Poi chiaramente questa delibera è invotabile perché non c'è un bilancio. Diceva anche il collega De Bastiani, che condivideva il mio pensiero: come possiamo votare una cosa del genere? Non la possiamo fare. Questa è la domanda, quindi chiuso il discorso.

Un ragionamento che facevo prima mentre sentivo le spiegazioni tecniche: abbiamo inserito il Cesana, bisognava inserirlo ci hanno detto, abbiamo dovuto farlo; il Cesana noi l'abbiamo lasciato con un attivo, lo ritroviamo adesso con la nuova gestione con un passivo. Questa è una domanda tecnica, se volete da ignorante, ma chiedo, la mia è una domanda ripeto: se l'Amministrazione del Cesana negli anni a venire crea - è un eufemismo - crea milioni di debiti, chi li paga? Il Comune di Vittorio Veneto? Lo chiedo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco, a lei la parola.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Ringrazio il signor Sindaco perché è stato chiaro, questo sì. Adesso però vorrei fare un ragionamento con voi. Prima un discorso tecnico. Il 20 agosto era il termine ultimo per l'invio dei dati da parte di tutti gli organismi, e il 31 agosto era il termine per l'approvazione da parte della Giunta. So che è stata fatta l'11 settembre questa approvazione. Io non è che mi formalizzi, sapete, ma volevo capire se avete incontrato dei problemi su questo perché siete andati ad approvarlo tardi rispetto a quello previsto dalla legge. Poi so che i Revisori che dovevano fare la relazione entro il 20, l'hanno fatta entro il 19. Non era una critica, ma una domanda. Stavo pensando, facendo un ragionamento riguardo a quello che ha detto il consigliere Carnelos, ho apprezzato l'intervento del consigliere Carnelos riguardo al punto che sappiamo benissimo perché questa legge è stata fatta. E allora è proprio per questo che l'assenza del bilancio della partecipata è ancora più grave. Le spiego perché. Se tutti sanno che basta cambiare il commercialista e il commercialista non ci va bene, qualsiasi partecipata che ha messo sotto tappeto la polvere dice "Non presento il bilancio perché dovevo cambiare il commercialista", e quindi tutti i problemi che ci sono in giro li possiamo giustificare, cioè un Comune può fare a meno di consolidare un bilancio di una partecipata perché non presenta il bilancio, e l'unica sanzione che sembra esserci è di 6.000 euro. Quindi tutti i problemi che ci sono in giro per l'Italia non li risolveremmo mai, perché basta che una partecipata non presenti il bilancio e cosa cambia? Non cambia niente, perché tanto andranno quei Comuni a consolidare un bilancio senza quella partecipata. Quindi è molto più grave quello che ha fatto l'amministratore e il liquidatore adesso, perché ci fa passare come un Comune che sembra nascondere qualcosa, la polvere sotto i tappeti, come altri, che così non è. E' solo che probabilmente un po' di pigrizia, non lo so, qualcosa di meglio da fare, e non l'ha fatto.

Quindi signor Sindaco, consideri questo aspetto, perché quello che è successo è molto, molto grave. Tra l'altro la società è in liquidazione. Il liquidatore dovrebbe probabilmente darsi da fare, penso sia quello il compito. Spero che sia più solerte rispetto alla presentazione dei bilanci, anche perché quei soldi

mi sembra servano per fare Piazza Duomo e fare Via Grazioli nel 2019. Mi sembra che avete detto in Consiglio di Quartiere di Ceneda che con la liquidazione dell'ATM verranno eseguite quelle opere nel 2019.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Quando l'avete rinviato, io mi ricordo l'ultima volta che l'avete detto. L'avete detto tante volte, io mi ricordo l'ultima volta che l'avete detto. Quindi pensi a una persona che lavora, questo la invito a farlo, perché quello che è successo è molto grave. Tutto qua.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Adesso è il turno del consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Un breve intervento finalizzato proprio a quel miglioramento di strumenti a cui accennava il Segretario precedentemente, perché noi abbiamo in questo documento, sono 40 pagine, vi sono gli allegati con i totali del gruppo consolidato; sarebbe molto utile, appunto per dare un'informazione ai consiglieri, avere almeno per i titoli il totale delle società quindi parlo di immobilizzazioni materiali, totale di ogni società, quindi non solo il totale di tutto, perché del totale di tutto ce ne facciamo poco. Immobilizzazione materiali, immobilizzazioni immateriali che sono quattro, non sono tante, tutto sta in due paginette, quindi sia per lo stato patrimoniale, sia per il conto economico, avere solamente per i singoli titoli, quindi Titolo 1, Titolo 2, Titolo 3 e via dicendo, avere i totali delle società, in modo da avere un elemento di confronto da cui poi magari possono emergere degli spunti per ulteriori approfondimenti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Credo che sia un suggerimento di cui i tecnici terranno sicuramente conto. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io volevo reiterare un attimo la domanda che avevo fatto precedentemente, che forse non è stata accolta, che poi è una domanda che ha fatto anche il collega Maset: volevo capire quali possono essere le conseguenze se - parliamo dell'unico caso che abbiamo, della IPAB Cesana Malanotti - dove dovesse succedere qualcosa al bilancio di negativo di fatto della IPAB, cosa ricade sul Comune di Vittorio Veneto? Se non succede nulla, come mi sembra di vedere dalle teste che annuiscono negativamente della Giunta, allora non capisco l'osservazione del consigliere Carnelos che dice che il legislatore ha voluto porre l'attenzione, cioè il controllo da parte del Sindaco che nomina i consiglieri di questo Ente. E poi mi sfugge un'altra cosa, questa non la so e chiedo che qualcuno me lo dica: come li ha

nominati, può anche revocarli il Sindaco? Sembrerebbe di no, da quello che scrive sullo Statuto il Cesana Malanotti. Quindi sono tutte quelle aree di incertezza che uno, pensando, dice "ma come è la situazione?". Giustamente, come dice il Segretario, in una fase di collaudo può succedere di tutto. Pertanto ancora il meccanismo non è rodato.

Poi un'osservazione. Ho visto che comunque c'è una certa libertà nell'inserire, quindi non è solo l'elemento matematico, la soglia matematica che fa in modo che una IPAB entri dentro. C'è una certa libertà, ho sentito stasera, degli altri Comuni che hanno deciso evidentemente di lasciarle fuori o portarle dentro. E quelle che rimangono fuori, dove vengono consolidate? Boh. Dalla Regione? Non si sa.

Ultimo elemento di criticità, si vede, e l'esempio è tipico dell'ATM, che c'è una certa difficoltà poi anche praticamente a fare il consolidato, che basta che un elemento salti della catena e si arriva - mi viene da sorridere che il Sindaco dica che è stato fatto ieri, e che l'Assessore dica che è dal 20 agosto che chiedono i dati. Un amministratore del genere, se fosse in un'azienda privata, sarebbe cacciato, non dico come, perché ultimamente si usano queste frasi anche in Consiglio Comunale, ma lasciamo perdere. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Adesso il consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi riaggancio a quanto affermato dal consigliere Maset. Io condivido, penso sia condiviso da tutti i consiglieri che il fatto che manchi questo bilancio sia una cosa grave e anche imbarazzante. Ciò nonostante credo che, come è stato detto prima, sia possibile votarlo in quanto il legislatore ha previsto che possa esserci un caso in cui manchi il bilancio, senza spiegare nello specifico il perché, ma comunque è stato previsto, e quindi io ritengo che sia votabile.

Questa sera ho appreso che esiste questa nuova chiamiamola entità, non so come chiamarla, che si chiama GAP, di cui ci ha illustrato la Dottoressa, che è il Gruppo Amministrazione Pubblica, quindi sono una serie di aziende, Fondazioni, Enti, che costituiscono questo gruppo. Mi scuso se non ho colto la risposta a una domanda che avevo fatto precedentemente: recepiti i motivi che hanno escluso il bilancio ATM, vorrei capire perché mancano altri due bilanci, e cioè quello del Bacino Sinistra Piave e quello della Fondazione Minuccio Minucci: se anche questi non hanno redatto il bilancio oppure se è semplicemente perché non ce l'hanno fatto pervenire che, da come si capisce, dovrebbero essere tutti quanti disponibili.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Oggi 29 settembre è l'ultimo giorno per poter votare il bilancio consolidato. Noi abbiamo visto queste carte tre giorni fa, una cosa complessa, prima volta che vedo queste cose, 50 pagine, e mi scuso se ho detto delle inesattezze, però professo la mia ignoranza come bilancio. Posso solo leggere e qualcosa può sfuggire. Io chiedo anche al Presidente della Commissione Bilancio, perché magari non farci vedere dieci giorni prima, così possiamo anche prepararci? Perché c'è sempre l'impressione che qui ci sia sempre qualcosa da nascondere, e si porta all'ultimo momento, rincorriamo l'emergenza. Questo non è sicuramente il compito del consigliere di minoranza, che ha bisogno di istruirsi ed essere informato. Vedo che anche l'Assessore Napol trova difficoltà nel rapportarsi con noi; in Commissione ci abbiamo messo tre ore, due ore e mezzo, per sondare questo bilancio consolidato, e sono venuto via che sapevo meno di quando ero arrivato. Per fortuna è arrivato questo qui che si capisce un po' meglio, e poi il consigliere Carnelos dice che è una fotografia. Pertanto le fotografie non fanno danni: si fotografa lo stato di fatto, mancano 10 milioni - questo mi rassicurate - mancano 10 milioni del Cesana e noi non interverremo sicuramente nel ripianarli.

C'è però un'altra cosa che mi incuriosisce, perché l'Intermodale è stato escluso, si dice "irrilevanza per incidenza parametri". Noi lì siamo padroni della terra, del terreno...

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Padroni ho detto, il Comune è padrone, e mi stupisce che il Comune di Vittorio Veneto voglia uscire anche dall'Intermodale. A pensar mal qualche volta ci si azzecca, come diceva. Io credo che il giorno che il Comune addosserà ad altri le responsabilità di future gestioni, il Comune potrà avere risolto un problema. Faccio riferimento allo stoccaggio dei rifiuti e tutte quelle cose lì. Io personalmente non venderei la quota parte, perché dice che è irrilevante il 10%, però non vorrei sbagliarmi: il 10% di Vittorio Veneto Servizi, anche quello va venduto? Posso sbagliare? C'è un'altra partecipazione, allora siamo al 20%. Perché dobbiamo liberarci dell'Intermodale, che credo che sia fondamentale per lo sviluppo dell'area industriale, e decidere cosa fare lì dentro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Adesso tocca al Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Senz'altro anch'io mi ricollego al discorso di De Bastiani sul perché anche le altre due società non hanno presentato un bilancio, perché è interessante. Adesso non è che siamo qua a fare il pelo nell'uovo soltanto all'ATM, ma giustamente anche queste due non l'hanno presentato. Dopodiché l'Assessore Napol ancora una volta parla a vanvera perché la mia domanda,

Assessore Napol, sulle operazioni infragruppo c'entra con questo. Se lei si leggesse le carte, perché dimostra di non leggerle, a pagina 12 e 13 c'è quello che io le ho chiesto. Quindi alla sua domanda che diceva che prima o poi si augura che io venga di là, io spero presto, perché sta dimostrando di non essere competente: faccio una domanda su quello che lei mi deve spiegare, e non sa neanche di quello che le chiedo. Questo è inoltraggioso nei confronti dei cittadini: avere un Assessore che ti dice "La domanda è fuori posto, non ha senso", quando è tra le carte che lei dovrebbe sapere.

Sul discorso Cesana Malanotti, sul discorso entra o non entra, è logico che anche questo discorso è viziato tutto da quello che è successo mesi fa con il discorso dell'asilo. Quindi è logico che i consiglieri partono prevenuti, perché ogni volta che parlate del Cesana, c'è sempre una fregatura. Dopo sul discorso che sia più o meno appropriato, questo sarà da verificare. Io pregherei la Giunta, visto che c'è questa occasione, di ribadire che il discorso dell'asilo al Cesana non esiste più. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi piace rivolgermi a Bruno, sembra un'anima candida, un'anima bella questa sera, e si straccia le vesti per il fatto degli ultimi giorni, e sì che è un consigliere di lungo corso....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quello dei termini, e lei è un consigliere di lungo corso, lei sa benissimo come normalmente è già un miracolo arrivare in termini. Basta guardare, sono stato anch'io consigliere di minoranza, e si arriva all'ultimo momento, proprio perché non è così semplice fare i bilanci. Stessa cosa vale per l'informazione che chiede lei. Provi a chiedere ai consiglieri di opposizione di cinque anni fa quante volte le carte c'erano tutte, quando voi davate le carte. E' indubbio che non è così semplice, e questo per quanto riguarda la sua osservazione sulla tempistica. Va detto anche che se voi oggi fate un sondaggio troverete che il 70% dei Comune della Marca Trevisana stanno facendo questa cosa: la fanno questa sera o l'han fatta ieri sera. Abbiamo visto prima Treviso, avete detto Conegliano, io non lo sapevo, ma qualcuno ha detto "sì, l'hanno fatto ieri sera". Non è che qui ci siano i primi della classe.

Comunque voglio dire, tanto perché talvolta non si voglia dipingere quello che non è, perché, detta come l'avete detta voi, sembra quasi che il 90% l'ha fatta il 25 agosto questa cosa, oppure il 1° settembre! Vi sfido a verificare, e vedrete che è quello che dico è una fotografia del reale. Le risposte del Sindaco hanno dato anche in qualche modo una spiegazione di quale può essere l'esito di un consolidato; voi dite rocambolesco, ci possono essere le critiche, e ci stanno, ma,

guarda caso, il fatto di avere dovuto avere un consolidato, non c'è questa sera, ma il Sindaco ha detto che si è provveduto, non credo che non abbia avuto conseguenze, credo che proprio questa situazione abbia determinato il fatto che qualche consigliere ha detto che c'era da fare qualcosa, probabilmente credo che la telefonata che l'Amministrazione ha fatto a quell'amministratore sia stata di sollecito proprio per questa ragione, e probabilmente questo determinerà che il bilancio, si spera, la prossima volta, siccome questa è la prima volta del consolidato, il prossimo anno vediamo, oltre a quella che può essere la vostra spinta politica, ma questa è un'altra questione. Un'altra considerazione che è venuta così interessante dal dibattito, perché ci siamo posti, sia noi maggioranza che voi minoranza, su cosa includere nel perimetro, e siamo diventati tutti azzeccagarbugli, nel senso che - ed è vero - talvolta le norme possono essere tirate dove si vuole, tant'è vero che il Segretario ha detto "qualcuno lo ha escluso", la maggior parte sembra diventare consolidato questo. Certo che se voi domandate a me qual è la verità assoluta, hanno ragione agli uni o hanno ragione agli altri, con il cavolo che vi dico che hanno ragione gli uni o hanno ragione gli altri, proprio perché le norme sono fatte così. Qui noi non facciamo gli avvocati, facciamo i politici, e allora vi dico una cosa: secondo voi da un punto di vista di trasparenza, da un punto di vista di correttezza, da un punto di vista di controllo è meglio che ci siano più possibili Enti che sono nel perimetro, o che ce ne sia anche uno, o che facciano tutti quello che vogliono? Guardate che probabilmente l'interpretazione che la Pubblica Amministrazione sta dando, che i funzionari stanno dando è quella più restrittiva: mettiamo dentro il più possibile. Voi sapete che nella Pubblica Amministrazione di solito se c'è il dubbio fra il dire sì e il dire no cosa dice l'Amministrazione? No, fino a quando non si crea una certa giurisprudenza consolidata, un certo comportamento consolidato di tutti. Così avviene quando una norma si applica per la prima volta: se l'alternativa è essere più restrittivi, più rigorosi possibile, o essere invece più largheggianti, la tendenza della Pubblica Amministrazione qual è? quella di essere più restrittivi possibile. Ed ecco che, da come è stata interpretata, e da come noi la votiamo questa sera, si è interpretata la norma nella maniera più restrittiva, e tra l'altro ha anche conseguenze politiche, perché se questi Enti sono nel gap effettivamente abbiamo il diritto come consiglieri, se prima era una graziosa concessione di qualche Presidente venire in Consiglio Comunale, ora, siccome fa parte del gap, naturalmente mettendosi d'accordo, il Consiglio Comunale può chiedere che vengano, e non possono dirci di no. Quindi sotto questo profilo più sono e meglio è. E' già passato il tempo, per quanto riguarda la responsabilità è chiaro che noi siamo responsabili dove controlliamo il capitale. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Su Minucci ne nominiamo uno solo.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Comunque adesso ci sarà una risposta. Grazie. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io trovo straordinario che nel primo giro si trovano sempre degli esempi contrari da parte della minoranza; si arriva addirittura a citare Padova! Però a Montebelluna, dove l'Ipab la inseriscono, quella non la citiamo! Citiamoli tutti. A Montebelluna è stata inserita, in altri Comuni non vengono inserite, e facciamo tutto lo spettro, e poi andiamo a fare il ragionamento. No, venite a citarmi i Comuni fuori Provincia, fuori Regione, eccetera. Diamo una visione oggettiva della realtà, come è stata data la risposta. Detto questo, perché i documenti arrivano adesso? Sembra anche qua che si viva fuori dal mondo, e soprattutto mi rivolgo a questa parte della platea. Ci sono 91 Comuni che fanno parte di una di queste società citate qua dentro; qualcuno avrà letto i giornali in questi giorni, che ci sono delle difficoltà nel trovare la soluzione. Chissà come mai siamo arrivati alla fine! Chissà come mai tutti arriviamo alla fine! E chissà come mai nell'ultima settimana tutti abbiamo dovuto fare i Consigli Comunali. Allora, possiamo nasconderci, possiamo raccontarcela quanto vogliamo, la verità è che eravamo tutti bloccati su un punto; un punto che si è chiarito solo nell'ultima settimana.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A tale proposito, è ovvio che nella scelta della data sono coinvolto io, però immaginate, arrivano degli input, "oggi sì", "domani no", "no, non facciamo in tempo", gli uffici hanno delle esigenze, noi abbiamo altre esigenze, alla fine una sintesi è stata quella del 29 settembre. Tutto qua. E' finito il secondo giro di interventi, credo che ci siano altre precisazioni. Non so se il Sindaco voleva aggiungere qualcosa, prego.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non so se anticipo le sue domande, ma cerco di rispondere leggendo la mail del liquidatore unico, dottor Alessandro Dal Col: "La sostituzione del commercialista è avvenuta da un lato per ragioni di contenimento dei costi, e dall'altro per il venir meno della fiducia nel precedente consulente nominato dalle gestioni precedenti, alla luce di difficoltà e ritardi nella predisposizione dei materiali contabili. Nella seconda metà del 2016 è anche cessata la convenzione con MOM, che metteva a disposizione un suo dipendente per supportare la gestione amministrativa e contabile della società, avendo costui la

memoria storica relativa prima alla ATM S.p.A. e successivamente alla ATM Servizi S.r.l.; tale convenzione è cessata in particolar modo per ragioni di salute e successivo pensionamento della persona incarica dei servizi inerenti la convenzione, non sostituibile da altre figure analoghe". Credo che questo dia una spiegazione, spero definitiva, poi ognuno può leggerla come vuole, riguardo a quelle che erano le sue domande. C'erano delle oggettive difficoltà nel reperire il materiale contabile, tant'è vero che oggi il liquidatore unico si "arrangia" a fare ogni lavoro. Poi, consigliere Fasan, ho l'impressione che lei - però chiedo venia se sbaglio - abbia mescolato due punti, cioè parlando dell'Intermodale, se la teniamo o no, riguardo al consolidato.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ho capito, ma lei ha citato l'alienazione, che non centra nulla con questo punto all'ordine del giorno. Qui si parla di perimetro e, come ha giustamente sottolineato il consigliere De Bastiani, una cosa è il perimetro, un'altra è il bilancio consolidato. Altra cosa ancora è la Madia, di cui presumo lei stesse parlando, perché l'alienazione non riguarda né il perimetro, né il consolidato, riguarda solo - se si parla di alienazione - la Madia. E' un altro provvedimento, è la revisione straordinaria sulle partecipate, ma non centra nulla con questo punto all'ordine del giorno.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta e Gruppo :

Le Commissioni dovrebbero essere più informative e fatte per tempo, in modo che anche noi possiamo capirne qualcosa.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Guardi, se lei mi trova all'interno della documentazione relativa al bilancio questa sera dove si parla di alienazioni di quote, le pago una cena. Me la trovi, per piacere! Basta leggersi il documento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Napol, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Solo brevissimamente, sui tempi, perché sarebbe bello per il tutti avere dieci giorni di tempo per leggersi le carte, ma diciamo che sono cinque giorni liberi la documentazione, non tre intanto. Io ho fatto 15 anni il consigliere comunale, per un bel po' di tempo anche in minoranza, e non ho mai avuto i documenti dieci giorni prima, neanche sei giorni prima, nei tempi giusti, come lo facciamo anche noi.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Come lo facciamo anche adesso. Punto. Quindi la realtà è questa, è inutile rincorrere polemiche che non esistono. Primo. Secondo: noi siamo riusciti ad eliminare le delibere fantasma. Le delibere fantasma della passata Amministrazione erano un qualcosa di mitologico.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Eh sì, sì mi sono saltato proprio un giro. Poi una breve chiosa per il consigliere Saracino. Io cerco di non parlare a vanvera, anzi, ritengo leggermente offensiva questa sua espressione, leggermente, appena appena, perché ritengo che l'argomentazione che lei ha citato non centrasse con il tema di questa sera, in quanto quelle operazioni infra-gruppo sono un elemento che è inserito all'interno delle procedure di confezionamento di questo provvedimento.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Sì, ma non sono riportate le cifre lì!

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Voglio dire che non è un elemento che noi siamo chiamati a discutere questa sera questa roba qua. Quello volevo dire, semplicemente, tutto lì, per discutere nel punto all'ordine del giorno. Basta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Vorrei dare la parola alla dottoressa Costalonga, se vuole rispondere al consigliere De Bastiani. Grazie.

COSTALONGA PAOLA:

Il motivo relativo all'impossibilità di reperire le informazioni del bilancio Minuccio Minucci e del Consiglio di Bacino Sinistra Piave è perché questi due Enti fanno dei bilanci esclusivamente di tipo finanziario, cioè tipo il bilancio che facciamo noi, bilancio di previsione, quindi con impegni di spesa e accertamenti; non fanno praticamente il bilancio, quello di tipo privatistico, e cioè con lo stato patrimoniale ed il conto economico. Quindi, non avendo questa tipologia di bilancio, non abbiamo delle voci che sono praticamente comparabili, e quindi non possiamo metterle dentro in un bilancio consolidato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non sono dati omogenei, per capirci.

COSTALONGA PAOLA:

Non sono dati omogenei.

(intervento senza microfono)

COSTALONGA PAOLA:

Sì, abbiamo solo il bilancio di tipo finanziario. Noi, invece, come Comune, abbiamo l'obbligo di fare, oltre che il bilancio di previsione, anche il bilancio di tipo privatistico, civilistico, cioè quello che prevede lo stato patrimoniale ed il conto economico. Siccome il bilancio consolidato è un bilancio che va a consolidare questo tipo di bilancio, con uno stato patrimoniale, quindi ha le attività e le passività, ha il conto economico, costi e ricavi, e poi mi individua un risultato d'esercizio, oppure una perdita, non avendo un bilancio così anche per questi Enti, non abbiamo dati omogenei e non possiamo quindi consolidare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Prego Assessore Costa.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Grazie. C'era una risposta da dare al consigliere Santantonio, che aveva fatto un paio di domande abbastanza precise, cioè: se capita qualcosa nella gestione del Cesana Malanotti dal punto di vista finanziario, fa un buco, quali sono le conseguenze per questa Amministrazione? Questa, come è stato spiegato, è una fotografia, non è che noi siamo chiamati ad essere corresponsabili, a concorrere a riparare i danni che un Ente o qualche società può fare; loro sono tutti CdA che hanno la loro autonomia, e se la conservano nel bene e nel male. Spetta alla Regione poi, eventualmente, secondo la legislazione regionale veneta, intervenire e provvedere in proposito, nominando prima un funzionario che va a controllare per sistemare, e dopo altri provvedimenti, cioè eventualmente il commissariamento. L'altra domanda che lei aveva fatto, o meglio, problema che aveva posto, ribadisco che la norma prevede che è in capo al Sindaco il potere di nomina dei componenti del CdA del Cesana. La legislazione regionale prevede che compete alla Regione la rimozione della nomina del Commissario, anche se - qua mi hanno ripassato un'altra sentenza - ci sono alcune sentenze, pronunce del TAR, e non del TAR di Lecce o di Palermo, ci sono delle sentenze del TAR, e l'ultima è qua proprio del TAR Veneto, che tende a ricondurre, secondo l'attuale quadro normativo, che è ancora quello vecchio, perché la Regione Veneto è un po' inadempiente, anche se so che sta predisponendo, è in discussione l'argomento della riforma delle Ipab, anche se vi sono sentenze del TAR Veneto che tendono ad attribuire al Sindaco anche il potere di revoca di quella nomina. Io ho qualche perplessità ancora su questo, perché secondo me dovrebbe aver valore ancora la normativa regionale, quindi competenza esclusiva della Regione, però ci sono queste sentenze, per cui effettivamente la materia, come si dice, non è né bianca, né nera, è un po' grigia.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Prima di passare alle dichiarazioni di voto e alle votazioni, c'è la proposta di ritiro del punto n. 6 all'ordine del giorno presentato dal consigliere Maset. La letto: "Rilevata la mancanza all'interno del bilancio consolidato 2016 del bilancio d'esercizio 2016 della società ATM Servizi S.r.l., vi è la oggettiva impossibilità di procedere all'approvazione del punto stesso, pertanto chiedo si ritiri il punto in oggetto". Il consigliere Maset lo fa ai sensi del comma 2 dell'articolo 52, questione sospensiva. Il Presidente è tenuto a dare la parola ad un oratore per Gruppo, per non più di tre minuti. Quindi se qualcuno vuole intervenire, altrimenti metto in votazione. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Credo, stante anche la discussione costruttiva ed i contributi che ci sono arrivati, e che io ritengo abbiano chiarito tutti i dubbi che i consiglieri legittimamente hanno presentato, e che ancora magari persistevano, che non sia accoglibile la proposta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Io, invece, diversamente dal collega Dus, credo che stiamo trattando un punto che non possiamo trattare, ed è quello che ho detto un po' all'inizio, perché noi andremo a votare al buio. Poteva essere anche un voto favorevole, però su delle basi oggettive di conoscenza. Nulla più. Con l'occasione volevo porre due domande tecniche, che chiedevo prima....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Permetta, Consigliere Maset, adesso stiamo discutendo sul ritiro del punto n. 6 all'ordine del giorno. Andiamo con ordine, la prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Bene, farò allora un'apposita interrogazione nei prossimi giorni, così poi la condiamo bene.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Dichiarazione unica anche per il voto successivo: io sono soddisfatto delle risposte ricevute, mi pare che sia stato risposto che se una società controllata o partecipata non presenta, viene esclusa dal consolidamento, però non è che non si possa consolidare il resto del Gruppo, e quindi voterò contrario a questa proposta e voterò favorevole al consolidamento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora questa sera abbiamo capito che basta non presentare un bilancio per non essere consolidati! Mi dispiace che il Sindaco non sia d'accordo, però è quanto è successo. La polvere sotto il tappeto potrebbe essere, e noi non lo sappiamo, perché non c'è stato presentato il bilancio di ATM, però diciamo che sappiamo ben poco anche degli altri bilanci. Il bilancio del Cesana? Boh, Dicono che ci sia mezzo milione di debito. Dicono. Cosa votiamo?

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sono fuori tema?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La stoppo quando supera i limiti. In effetti stavo ricordando anch'io che stiamo discutendo sul ritiro o sul non ritiro.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora non sono favorevole, ma spiegherò perché non sono favorevole al ritiro!

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho tre minuti di tempo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha tre minuti, ne è già passato uno e mezzo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Proprio tu, Graziano, parli, che sei il primo che sfora i tempi e parla fuori tema, dicono. Però per me sei sempre bravissimo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La invito a continuare, consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Comunque io sono per il non ritiro, e voglio che sia votato da questo Consiglio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. A questo punto, dopo che ci sono stati gli interventi, metto in votazione il ritiro del punto n. 6 all'ordine del giorno proposto dal consigliere Maset. Favorevoli al ritiro?

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: N. 4 (Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

CONTRARI: N. 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arسيè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

ASTENUTI: N. 2 (De Bastiani, Saracino)

Il Consiglio non approva.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Infatti! Esatto, 10 favorevoli.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Accolgo la sua proposta, invito l'Assessore Napol a non commentare. Grazie.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto il ritiro del punto n. 6 non è approvato, quindi si procede alla votazione del punto n. 6 all'ordine del giorno. Alcune dichiarazioni sono state già fatte. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il Gruppo Lega Nord voterà sicuramente contrario, però voglio rifarmi a quello che è stato espresso prima. Qui si arriva sempre all'ultimo giorno a votare; l'ultima volta mi sembra che siete arrivati un po' lunghi, avete sfornato di un paio di giorni, pertanto non è peregrina la mia idea che qui siamo sempre in emergenza. Poi volevo anche ricordare ai Presidenti delle Commissioni Consiliari che quando ero io Presidente della Commissione ogni primo martedì del mese si facevano le Commissioni su tutti i punti, e prima del Consiglio si riportavano i punti ben visionati dai consiglieri. Pertanto un po' di umiltà anche da parte della Giunta, che prende in giro le mie affermazioni. Non credo che sia male che la minoranza sappia le cose, e per cinque anni, come Assessore, e prima come Presidente della Commissione, ero sempre a disposizione, e partecipavano....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Dus, non fare il comunista per cortesia!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, la invito a continuare.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Al massimo tu puoi essere un democristiano, dai!

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Scusi, consigliere Fasan, può ripetere quello che ha detto prima?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, se permette, a parte che lo decido io, ma devo tenere conto anche delle peculiarità dei vari Assessori.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vuole zittire il consigliere che sta esprimendo nei tre minuti canonici.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ho risposto al Consigliere Dus.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Voto contro, basta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La stavo invitando a continuare. Ho solo detto al consigliere Dus che ognuno ha il suo modo di parlare, ed è libero di esprimere i propri concetti, ci mancherebbe altro! consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Innanzitutto abbiamo visto che la tematica è un prototipo, e siamo all'inizio, quindi non si sa ancora bene da che parte andare, e per quello mi sarei dichiarato astenuto sul discorso anche delle risposte avute, ma vista anche la poca preparazione che ha avuto l'Assessore di riferimento alla mia domanda, voterò contro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Io all'interno della dichiarazione di voto volevo rilevare che è preoccupante, come sta succedendo in queste ultime due-tre sessioni del Consiglio Comunale, che Assessori o consiglieri si sostituiscono come ruolo al Presidente del Consiglio, ed è anche molto preoccupante perché fino ad ora, lo devo dire sinceramente, Lei, Presidente del Consiglio, stava svolgendo il suo ruolo in maniera più che egregia, quindi veramente la invito, ma per il suo bene, a moderare ed a serrare le briglie a chi di dovere. Detto questo,

visto che c'è un bilancio della ATM servizi, vorrei veramente sapere a quanto ammonta il conto in banca, visto che adesso lo sappiamo. Chiaramente, per i motivi che ho fino ad ora nei vari interventi elencato, il nostro voto sarà decisamente, assolutamente e fermamente contrario. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Forza Italia voterà contro, perché mi sembra che questo bilancio consolidato sia partito un po' zoppo, ci sono tante aree di grigio che non ci possono far capire se succede questo cosa succederà, quindi ci sono tanti punti di indeterminatezza. Inoltre considero un fatto grave, anche se è stato giustificato, il fatto che non si sia presentato un bilancio nei termini di legge, perché è come se noi alla fine andassimo a non presentare il bilancio perché manca un dirigente di un servizio tecnico, e quindi la giustificazione è "perché è da qualche altra parte e non riusciamo a fare il bilancio". Mi sembra una cosa piuttosto grave questa. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Voteremo a favore, sosterrò questo bilancio consolidato, pur sapendo quali sono state le difficoltà nel redigerlo, che sono state spiegate in tutta questa conversazione che abbiamo avuto fino ad ora, con l'augurio che i prossimi possono entrare più a regime, sperando che la normativa non cambi nuovamente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. A questo punto passiamo alla votazione del punto 6 all'ordine del giorno "Bilancio consolidato 2016 - Approvazione".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: N. 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonigo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI: N. 0

ASTENUTI: N. 5 (Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.
PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: N. 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI: N. 0

ASTENUTI: N. 5 (Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 36 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2006 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017 N. 100.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Sindaco per la necessaria illustrazione. Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Questo punto all'ordine del giorno è già stato di fatto preannunciato dal consigliere Dus, nel senso che nel suo intervento ha parlato, presumo si riferisse a questo punto all'ordine del giorno, su cui si sono sbizzarriti anche i giornali, e non solo, in questi ultimi giorni. La norma prevede una ricognizione che deve essere fatta ogni anno entro il 31 dicembre, e per quest'anno una revisione straordinaria, in base alla cosiddetta Legge Madia sulle partecipate, cioè su quelle società, in base al Testo Unico sulle società partecipate, di cui il Comune ritiene che sia utile o necessario che rimanga azionista socio, e quelle invece che ritiene che debbano essere dismesse. Il Testo Unico parla in maniera molto chiara, più di quanto facesse precedentemente, di quali sono le condizioni in base alle quali l'Ente deve pronunciarsi per il mantenimento o meno di tali partecipazioni. Le partecipazioni attualmente in capo al Comune di Vittorio Veneto sono: la Vittorio Veneto Servizi S.r.l.; la ATM Servizi, già citata prima, in liquidazione; la Piave Servizi S.r.l.; GAL Alta Marca; Mobilità di Marca; Intermodale Vittoriese; Asco Holding. Queste sono le società di cui questa sera si parla. La proposta, per quanto riguarda questo elenco di società, è la seguente... Chiedo scusa, dimenticavo: le caratteristiche normative fissano i parametri in base ai quali possono o meno essere mantenute, cioè numero di dipendenti superiore al numero degli amministratori,

che le società siano in utile, e anche un certo fatturato. Per la Vittorio Veneto Servizi S.r.l. si ritiene di proporre il mantenimento della società, in quanto strategica e necessaria perché produce in house un servizio considerato di interesse generale: lo sappiamo tutti, la gestione delle Farmacie Comunali. Per la ATM Servizi è già in corso la liquidazione, per cui non è un problema da questo punto di vista. Per la Piave Servizi S.r.l. idem, si ritiene di mantenere le quote della società in quanto strategica e necessaria perché fa il servizio idrico integrato. Stesso discorso vale per il GAL Alta Marca, perché il GAL presenta i caratteri di necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali e della produzione di servizi di interesse generali, non diversamente ottenibili in altro modo, ovvero non ottenibili dal mercato, così recita la norma. MOM, cioè Mobilità di Marca, anche questa svolge un servizio di interesse generale quale il trasporto pubblico locale, per cui si propone il mantenimento della società. Passiamo alle ultime due: Intermodale Vittoriese, di cui si è parlato anche prima, l'ha citata il consigliere Fasan. Si ritiene che questa società, in quanto inattiva e priva di requisiti richiesti dal Testo Unico sulle società partecipate, non debba essere mantenuta, per cui si propone la cessione della quota. Per quanto riguarda la Asco Holding (la decisione è già stata anticipata, ho visto dalla stampa odierna, così come per tanti altri Comuni della Marca Trevigiana), la società ha per oggetto in questo caso direttamente, o attraverso società o Ente di partecipazione, la distribuzione e la vendita di gas naturale, oltre che la vendita di energia elettrica, gestione calore, cogenerazione, trasmissione di dati attraverso la propria rete telematica in fibra ottica, recupero energetico, bollettazione, informatizzazione, cartografia, gestione tributi, attività di progettazione, direzione contabilità di lavori ed altre attività relative alla gestione dei servizi energetici. Asco Holding detiene partecipazioni in quattro società: Asco Piave S.p.A., che è la società quotata in Borsa, 61,56%; ASCO TLC S.p.A., 91%; Seven Center, in liquidazione; Rijeka Una Invest, in liquidazione; e due quote di minoranza, BIM Piave Nuove Energie 10%, e Veneto Banca, peraltro banca anch'essa in liquidazione coatta amministrativa, lo 0,029%. La discussione che si è sviluppata in 91 Comuni, in questo caso, visto che sono 91 i Comuni che hanno partecipazioni nella Asco Holding S.p.A., è stata relativa alla necessità di valutare se la Asco Holding avesse i requisiti per essere mantenuta. Ora, per quanto riguarda fatturato e utile, non c'erano dubbi; per quanto riguarda invece il personale, ricordiamo che questa è una holding che ha cinque persona come CdA, e non ha nessun dipendente, per cui, siccome la norma prevede che invece il numero dei dipendenti sia superiore al numero degli amministratori, è evidente che manca questo dato. Le discussioni che ci sono state con altre Amministrazioni vertevano essenzialmente sulle modalità per fare in modo che questa società potesse rimanere all'interno del perimetro delle società partecipate se non si fosse deciso di alienare la quota, tant'è

vero che alcuni Comuni, erano anche sul giornale in questi giorni, Arcade per esempio, hanno deciso di mettere in alienazione la propria quota, cosa che peraltro già lo scorso anno hanno fatto altre Amministrazioni Comunali anche non lontane da Vittorio Veneto. Quindi se si vuole escludere l'alienazione, che sarebbe il sistema più diretto ed immediato per "eliminare" il problema della partecipazione, rimaneva la necessità di trovare una strada per rimediare al problema della mancanza dei dipendenti. E' emerso all'interno della discussione fra le varie Amministrazioni l'ipotesi che Asco Holding S.r.l. assumesse sei dipendenti, poi, da quanto si è capito, ipotesi scartata. L'altra ipotesi che è rimasta sul tavolo è stata quella della fusione, che è una delle azioni che possono essere messe in campo per far rientrare la società all'interno dei parametri fissati dalla cosiddetta Legge Madia. Le proposte che sono emerse sono due: una è quella della cosiddetta fusione inversa di Asco Holding in Asco Piave S.p.A., cioè nella quotata in Borsa; l'altra, invece, è la fusione di Asco Holding S.p.A. con la propria controllata al 91%, come ho detto, prima cioè Asco TLC. Sono pervenute, non solo alla nostra Amministrazione, ma a tutte le Amministrazioni, delle osservazioni proposte da due diversi studi legali, che sostenevano ovviamente l'una una tesi e l'altra la tesi opposta, cioè da una parte un parere sostiene la liceità e legittimità della fusione fra Asco Holding S.p.A. e Asco TLC, ritenendo l'Asco TLC società che fornisce e gestisce un servizio di interesse generale; dall'altro lato, invece, l'altro parere ritiene che quello della fibra ottica, quindi gestione delle telecomunicazioni, non sia un servizio di interesse generale, e quindi la fusione debba essere fatta fra la Asco Holding S.p.A. e la Asco Piave S.p.A. quotata in Borsa. Da notare che se un Comune ha delle quote, se non ricordo male è una cosa che dice anche l'allegato al famoso Decreto 118 di cui abbiamo parlato prima del 2011, se una società è quotata in Borsa la partecipazione che eventualmente un Ente Locale dovesse avere non rientra nel perimetro della Madia, quindi viene automaticamente escluso dal perimetro delle società partecipate. Quindi la proposta che viene sottoposta al Consiglio Comunale è questa: di confermare, come evidenziato nell'allegato alla delibera, le partecipazioni in Vittorio Veneto Servizi, ATM Servizi in liquidazione, Piave Servizi, GAL Alta Marca e Mobilità di Marca; di confermare la partecipazione in Asco Holding S.p.A. e di proporre al Consiglio di Amministrazione di Asco Holding di predisporre un piano in cui venga descritto un complessivo processo di razionalizzazione delle società partecipate dalla Holding, che preveda una delle seguenti misure: fusione con Asco Piave S.p.A. mediante incorporazione di Asco Holding S.p.A. in Asco Piave S.p.A., cosiddetta fusione per incorporazione inversa; per effetto di tale incorporazione in società quotata verrebbe meno l'obbligo normativo di procedere a revisione o alienazioni di partecipazioni pubbliche, come da articolo 1, comma 5, Decreto Legislativo 165 del 2016; fusione con Asco TLC S.p.A. mediante incorporazione di Asco TLC S.p.A. in Asco Holding S.p.A., cosiddetta fusione per incorporazione,

operazione da considerarsi in subordine alla precedente nel caso in cui non dovesse prevalere il primo orientamento tra i soci della Holding; di procedere alla cessione/alienazione delle partecipazioni della società Intermodale Vittoriese, perché la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del Testo Unico sulle società partecipate, perché trattasi di società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, trattasi di società il cui fatturato medio nel triennio precedente non è stato superiore ai 500.000 euro, e trattasi di società che presenta perdite in quattro dei cinque esercizi precedenti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. Diamo corso agli interventi. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Sul discorso dell'Intermodale onestamente è da due anni che in Commissione facevo questa proposta della chiusura, in quanto era sempre in passivo; mi ricordo l'anno scorso l'Assessore Turchetto ci aveva motivato che doveva rimanere aperta per il discorso dell'elettrificazione, che ormai non si sa quando avverrà, ma ci ha pensato una legge nazionale ad imporci la chiusura, o meglio, la messa in vendita delle quote, da come è stato detto in Commissione; dopo sarà da vedere se qualcuno acquisterà queste quote o meno. La domanda che faccio è questa, cioè se il nostro ufficio legale ha valutato entrambe le note mandate dalle due società, cioè una riferita ad Asco Piave, Asco TLC, questa diffida che ha prima citato. Sono entrambe valide? Non sono valide? Per capire un po' l'inquadramento, perché capisco che, e faccio anche un plauso all'Amministrazione che ha deciso di non venderle, e già questo fa onore, visti i tempi e la difficoltà a chiudere il bilancio, solo che mi preoccupa una cosa: se noi dovessimo convogliare in una S.p.A., la possibilità che, essendo una S.p.A., il controllo avvenisse da parte di un privato, che vedendo i numeri detiene già l'8%, è fondata o no? C'è questo rischio? Se noi invece decidessimo di andare in Asco TLC, che è prettamente pubblica, c'è lo stesso questo rischio, o è più ridotto? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Avevo anch'io un paio di domande, quindi parto dalla seconda, e mi aggancio al collega Saracino, perché avevamo fatto anche noi lo stesso ragionamento, quindi chiaramente Asco quotata in Borsa è appetibile, scalabile da qualsiasi soggetto privato che ne abbia la voglia e i mezzi. Mi pare che anche nel ragionamento del Sindaco prima trapelava un po' questo dubbio. Allora la mia proposta che volevo fare, che l'avrei preparata anche proprio come emendamento eventualmente,

e siamo alla pagina 10, al punto 3, nella penultima riga del punto dove si dice "che venga descritto un complessivo processo di razionalizzazione delle società partecipate dalla Holding, che preveda una delle seguenti misure", io tirerei via il "preveda una delle seguenti misure", e partendo da "Holding che" direi "che preveda la seguente misura al fine di preservare", l'ho messo proprio semplicemente, ma poi per me la mozione è anche perfezionabile, "al fine di preservare il patrimonio della società, bene della collettività, e quindi a tale scopo di far rimanere la società in capo ai Comuni, si propone la fusione con Asco TLC S.p.A.". Questo in buona sostanza. Quindi escludere le due possibilità, ma dare invece quella che....

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

In Asco TLC, perché il primo comma che prevede la fusione con Asco Piave è il ragionamento che stiamo facendo che è scalabile, quindi là siamo in una società in Borsa, quindi chi lo sa? Lì abbiamo sicuramente un futuro incerto, rispetto all'altro. E questo riguarda il discorso Asco Holding. Un'altra domanda: ATM Servizi S.r.l., società in liquidazione - siamo a pagina 6 - è già in corso la cessione degli assetti aziendali per ultimare il processo di liquidazione. La domanda che volevo fare all'Amministrazione, o anche ai tecnici, è questa: perché non la lasciamo in liquidazione la società? Ossia, è possibile in linea teorica e pratica lasciarla in liquidazione, nel senso che, per giusta informazione dei colleghi consiglieri, sappiamo che comunque l'operazione di liquidazione costerà all'incirca tra tasse, IRES, IRAP, imposte catastali, eccetera, su per giù 1.350.000 euro, i numeri sono quelli. Quindi, perché non lasciarla? Io credo, dalle mie informazioni che ho avuto e che ho ricercato, si potrebbe benissimo lasciarla in liquidazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Ringrazio la presenza di questo punto all'ordine del giorno perché mi permette di parlare di Asco, che è un argomento che mi mette sempre molto a disagio quando si parla di Veneto e di Treviso, in particolare. Perché? Perché sappiamo un po' tutti quella che è la situazione di Asco, e che è stata riassunta molto bene la settimana scorsa su Il Fatto Quotidiano. Quindi Il Fatto Quotidiano, articolo del 22 settembre di Thomas Mackinson, dal titolo "Asco Piave, il forziere della Lega Nord in Veneto", dove viene descritto in maniera molto dettagliata come Asco Holding e le società che gestisce Asco Holding rappresentino le ricchezze indirette della Lega, in particolare usate come società pubbliche che danno poltrone, quindi usate come poltronifici, ed elenca, ed è bello anche in questa sede alcuni di questi dati urlarli. Fulvio Zugno

era il Napol di Treviso, ex Assessore al Bilancio, quindi un politico; ha fatto una carriera all'Asco Piave, e all'Asco Piave prendeva 260.000 euro all'anno, 80.000 da Presidente più 180.000.

(intervento senza microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Siamo in tema, stiamo parlando di Asco! Le chiedo di pazientare, perché voglio arrivare ad un ragionamento finale. Quindi 260.000 euro, che vuol dire 20.000 euro al mese! Nicola Ceconato, che è un fedelissimo di Zaia, con 13 incarichi al Ministero dell'Agricoltura e in giro per i Comuni del trevigiano, anche lui 260.000 euro l'anno. Dimitri Coin, ex segretario, quindi politico proprio, della Lega Nord di Treviso, 50.000 euro l'anno, sempre CdA Asco Piave. Ascotrade, quindi parte gas e energia, Stefano Busolin, terza media, 80.000 euro l'anno, più carta di credito, più auto aziendale (Audio A6), aumentata nel 2014 a 100.000 euro l'anno. Non ci vergogniamo? Io chiedo alla Lega: non è una cosa che fa vergognare questa? Io mi vergogno come trevigiano avere società che danno incarichi a politici, e li strapagano, politici che spesso non hanno competenze, perché qui nell'articolo vengono citati: uno è ex Assessore Caccia e Pesca, l'altro aveva esperienza nel settore vivaistico. Eppure quelli gestiscono società da fatturati di 17 milioni di euro! E' una cosa che per me è inconcepibile. Viene citato anche il nostro ex Sindaco Toni Da Re, ma non in maniera così importante. Lo stesso Gentilini si era ribellato definendo poltronificio a questo sistema. Adesso io mi chiedo come possiamo ribellarci noi a questo sistema. Sicuramente non come ha fatto l'ex segretario del Partito Democratico quando, trattando proprio con Toni Da Re della Lega Nord, è entrato lui stesso nel CdA dell'Asco Piave. Fu un grande scandalo all'interno del Partito Democratico, però, come sempre gran scandalo, poi le cose restano così come sono. Io mi chiedevo come è possibile, come posso io, consigliere Comunale, cercare di ribellarmi a questo stato delle cose, che sembra accettabile, ma è scandaloso. Non è confermare la partecipazione sia un po' accettare? Butto questa provocazione, e poi vediamo con il secondo intervento, in base alle reazioni. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Trovo curiose le proposte di emendare questo punto all'ordine del giorno da parte della minoranza, e mi chiedo se prima si erano sentiti rispetto alle posizioni tenute in altri Comuni dove la stessa Lega governo, perché le trovo un po' curiose, comunque evidentemente anche lì non c'è più quel regime che regnava una volta, adesso ognuno fa un po' quello che gli pare. Ok, ne prendiamo atto quanto meno. Trovo curiose le assenze questa sera da parte di alcuni consiglieri, però ci può stare, è

nell'ordine delle cose, le persone sono impegnate, io stesso sono assente alcune volte, per cui ci mancherebbe. Io vorrei chiedere un cosa sulle due relazioni che sono pervenute presso l'Amministrazione, presso il nostro Comune; se non sbaglio c'è una diffida contenuta all'interno dei due pareri, e quindi mi chiedo anche la responsabilità che potrebbe ricadere nei consiglieri votando la proposta del consigliere Maset. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sono d'accordo senz'altro con il consigliere Maset che la soluzione migliore sia quella di fare la fusione con TLC, che è l'unica garanzia affinché Asco Holding rimanga pubblico. Non volevo nemmeno intervenire, però, siccome Botteon ha citato Asco Piave, ha fatto nomi, Busolin, l'amico Stefano Busolin, e dice terza media; terza media, però Asco funziona bene, mi sembra, è redditivo per il territorio; cosa che non è successo a Banca Etruria, oppure a Monte Paschi di Siena. Lì non vi siete turati il naso, e magari erano tutti laureati! Allora, per favore, guardiamo i risultati, caro Adriano. Per me hai sbagliato l'intervento, perché si guardano i risultati, non si guardano i meriti scolastici. Non ho più sentito parlare di Monte Paschi di Siena. Boh, 20 miliardi spariti, mentre l'utile di Asco Piave lo sai quant'è? E quanto distribuisce? Invece ci sarebbe da fare una riflessione, perché Vittorio Veneto non è entrata in Asco Piave. Qui c'è Graziano, che lui c'era, e ha fatto anche l'intervento, che quella volta non sono entrati con Asco, ma sono entrati con Italgas, mi sembra, rimettendoci circa 800.000 euro l'anno. Queste sono le riflessioni da fare! Pensa ai soldi che avremmo a bilancio se quella volta magari i consiglieri avessero votato - magari terza media, che ne so - con coscienza, invece che per suffragare richieste di partito. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il tema è notevolmente complesso e delicato. Di tutte le società ovviamente focalizzerò il mio intervento proprio su Asco Piave e Asco Holding. Innanzitutto va detta una cosa: per fortuna sia l'Amministrazione e noi, naturalmente, abbiamo la ferrea volontà di non cedere le quote. Questo è il primo dato finanziario, e soprattutto politico, perché tutte le preoccupazioni che vorrebbe superare l'emendamento Maset trova le sue origini dal fatto che ci sono stati Comuni che hanno venduto. Se l'anno scorso quei Comuni....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, di fatti va detta una cosa: quei Comuni non hanno un'unica etichetta: sono bianchi, rossi, celesti e rosa pallidi, perché c'è Cornuda che è leghista, c'è Cison Lista Civica, Pieve dovrebbe essere centro sinistra, Breda, Santa Lucia la Repubblica del Szumschi. Il problema è che, purtroppo, non c'è più una visione collettiva e provinciale dei problemi. Noi per fortuna ci mettiamo la pezza, come decisione, non vendiamo. E questo è un punto fermo. Diatriba Asco Piave - Asco Holding. Ripeto, i privati fanno il loro mestiere, grazie al fatto che i Comuni glieli hanno dati. Nessun Comune, e nemmeno Vittorio Veneto, avrebbe avuto la diffida se quel gruppo di privati non ci fosse. Forse poi l'Avvocatura Civica risponderà alla domanda di Saracino, ma è indubbio che entrambi pretendono di aver ragione, sia il parere su Asco Piave, sia la diffida (quell'altra è una diffida) della impraticabilità di TLC. Io voglio fare il consigliere per fare politica, per fare Amministrazione, e tutte le volte mi trovo di fronte a problematiche che cozzano contro norme, normette, codicini, e mi viene in mente, da attempato vecchietto, che purtroppo una norma si può fare di nero bianco, e di bianco nero, e quello che conta è quella che è la sentenza: una sentenza può dirti bianco ed una sentenza può dirti nero. E anche lì chissà chi ha ragione! Tenete presente che anche questo, peraltro, è un problema italiano, perché noi stiamo parlando di Asco Holding e Asco Piave, ma se avete visto le notizie finanziarie di qualche giorno fa in realtà il fatto di quotata e non quotata ha dato lo stop alla fusione fra Asco Piave e Gelsia....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' vero, è venuta fuori la notizia perché Gelsia è controllata al 70% dal Comune di Seregno, e non mi pare che le avventure del Comune di Seregno siano così edificanti in questi giorni.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

D'accordo, ma questa è una questione finanziaria diversa. Le due società hanno detto "aspettiamo attimo", perché c'è la Madia, e quindi vediamo quali saranno i futuri sviluppi sulla interpretazione delle norme. Proprio per questa ragione credo che la scelta dell'Amministrazione sia stata quella di dire "non chiudiamo le porte a entrambe le soluzioni", proprio perché la materia è in divenire. Va detta anche una cosa, a dire la verità: è vero che Asco Holding è una società che ha le quote, ma è quella che, a dire la verità, da un punto di vista finanziario, da un punto di vista del discorrere nei giornali sono le famose scatole cinesi. Avete presente? Tante volte se ne è parlato, e si diceva "bisogna abolire le scatole cinesi", perché l'unica finalità qual è? Quella di tenere le quote, non fanno assolutamente nulla, e poi di controllare le società a

monte della capogruppo. Quindi sotto questo profilo qualche riserva poteva essere, ma ormai c'è, perché, a dire la verità, se fossi stato io a suo tempo non avrei fatto Asco Holding, avrei fatto un patto di sindacato fra tutti i 91 Comuni, sindacato azionario, ed in quel caso non ci sarebbe stata la necessità della scatola cinese dove mettere dentro le azioni Asco Piave, e da gentlemen agreement il patto di sindacato i Comuni avevano l'obbligo di rispettarlo. Quando ho fatto questa osservazione a qualcuno che conosco mi hanno detto "eh, ma guarda che i patti di sindacato attualmente possono avere la durata di tre anni, e quindi potrebbe crearsi una instabilità nella governance, perché tre anni sai per certo, ma poi cosa succederà? Magari cambia colore", e quindi mi hanno fatto questa obiezione. Nella mia testa ho detto che se la politica fosse al primo posto e avesse il primato, queste preoccupazioni non ci sono, mentre invece, purtroppo, credo sia un dato....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un minuto, consigliere.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Un minuto, sì, poi finirò dopo. Sia un dato scontato il fatto che, purtroppo, finanza ed economia ci stanno, o stanno inglobando quella nobile arte e scienza che è la politica. Mi sento forse l'ultimo dei giapponesi, ma finché avrò fiato dirò che questo paese non si salverà fino a quando non si tornerà davvero al primato della politica. Su tutto il resto torno dopo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Adesso si è prenotato il consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

C'è il collega Da Re che sta arrivando, quindi se facciamo tutti degli interventi, la tiriamo un po' lunga, poi lui può rispondere direttamente a qualche osservazione del collega Dus, quindi può tranquillizzare il collega Dus su dov'era questa sera il collega Da Re! Giustamente questa sera andiamo a votare questa delibera, parliamo purtroppo di uno 0,48% di quote. Peccato, con il senno di poi peccato quella scelta scellerata. Non c'ero, non lo so, però noi non ci siamo dentro con quote superiori come gli altri Comuni, di dividendi noi prendiamo, mi sembra, nel 2016 80.000 euro, erano 60.000, ma le cose sono andate bene, quindi dovremmo avere avuto 80.000. Il collega Botteon dice i compensi, le poltrone. Sì, qui in Veneto governa la Lega, il centro destra, in Toscana le partecipate hanno nei Consigli di Amministrazione altri colori, eccetera, eccetera. E' così. Non dovrebbe essere, ma è così. Però io dico questo: valutiamo le performance delle società come vengono amministrate. Mi sembra che Asco Holding abbia un fatturato di quasi 60 milioni di euro, e mi sembra nel 2015 era sui 45 milioni, quindi la società sta andando stra, stra, strabene, e distribuisce utili a tutti i Comuni, ed i Comuni possono fare i

bilanci grazie a questi utili. Quindi stiamo parlando di gente che amministra bene, che sia il politico, che sia il tecnico, che sia l'organizzazione, tutto; è fatto tutto bene, quindi i meriti ci sono. Il discorso de Il Fatto Quotidiano, sottolineava il discorso che non è laureato. Va bene, cosa vuol dire? Il buon Del Vecchio di Luxottica ha la terza media anche lui, m sembra. E allora, perché non è laureato, non sa fare il suo mestiere? Magari non ha potuto laurearsi. Non confondiamo le capacità con....

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

L'azienda sta andando bene, io vedo i fatti. L'azienda sta andando bene, punto. Altre aziende vanno male, sono amministrate magari dal centro destra, dal centro sinistra.... Ragazzi, parliamoci chiaro: in Monte Paschi non c'è nessun consigliere leghista dentro, e quanti miliardi di euro abbiamo messo lì? Allora non facciamo le pulci.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Non serve andare a Firenze, sì.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Veneto Banca, bravissimo, sappiamo. Popolare Vicenza, aggiungiamoci anche questo. Quindi qui Asco ha dato prova di una buon amministrazione. E' indiscutibile questo. Sta dando degli ottimi dividendi ai Comuni, che investono sul territorio, e siamo qui chiamati a dire se vogliamo andare in Asco TLC o in Asco Piave. Asco Piave sappiamo che potrebbe essere scalabile da un privato, e Asco TLC magari no. Poi questa sera ho visto che lo studio del legale conta; lo stesso ha fatto il parere legale sul traforo di Santa Augusta, e là invece è stato ignorato, la non contava! Quindi anche i pareri contano quando vogliamo.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Non so, non mi ricordo, ma è lo stesso avvocato che ha fatto il parere legale, però là è stato ignorato, là non contava. Questa sera conta! Quindi anche lì... Comunque siamo chiamati a decidere. Io l'idea che sia scalata, visto come va, preferisco che rimanga in gestione ai Comuni, poi decidiamo insieme, decidete voi. Già, come diceva il consigliere Carnelos, la fortuna è che non abbiamo venduto le quote, quello senz'altro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. E' il momento di chiudere il primo giro, e procediamo al primo giro di risposte.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Una precisazione: il legale, penso lei si riferisca allo Studio Domenichelli, il parere inoltrato da Plavis Gas alle Amministrazioni Comunali è dell'avvocato professor Vittorio Domenichelli e dell'avvocato Guido Zago, che la precedente Amministrazione aveva nominato come legale per il traforo, non legale per un parere.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Diciamo le cose come sono! Per quanto riguarda poi il consigliere Saracino, chi ha ragione? Qui c'è scritto "parere pro-veritate", e qui c'è scritto "parere pro-veritate".

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ripeto: i nostri uffici per fortuna, per nostra fortuna, sono bravi, però quando uno si trova con due pareri di due studi, che possono essere ritenuti egualmente validi, chiamare un terzo a pronunciarsi, come ha detto il consigliere-avvocato Carnelos, è un Giudice che si pronuncia, non un altro avvocato. Anzi, lei sa benissimo, ed è già successo, che in gradi diversi di giudizio ci sono giudizi diversi, sul medesimo argomento, per cui avventurarsi in gare di chi è più bravo dei due credo sia meglio astenersi. Per quanto poi riguarda il rischio "controllo privato", sì, è più facile se una società è quotata in borsa, se uno, appunto, ha le disponibilità e la volontà di tentare la scalata; di fatto però non è escluso nella Asco Holding, come già alcuni Comuni hanno venduto, altri sono in procinto di vendere, perché i loro Consigli Comunali hanno deciso di vendere, la "scalata" è possibile anche nella Asco Holding, tant'è vero che il socio maggioritario oggi è proprio il socio privato, la Plavis Gas S.r.l., che ha l'8,6% e qualcosa delle quote. Non c'è Comune che arrivi al 3%, per cui è "scalabile". Cioè il socio di maggioranza relativa oggi è già il socio privato, tanto per essere chiari. Una risposta subito sull'ATM: c'è una norma che prevede dei vantaggi per gli Enti Pubblici che mettono in liquidazione le società, quindi non ci sono i costi che lei aveva esposto. Per quanto riguarda il patto di sindacato, confesso che a latere dell'assemblea del 2016 io stesso, con altri colleghi, l'abbiamo proposto, però pare che ci siano alcuni colleghi Sindaci che non sono assolutamente disponibili a farlo. Per quanto riguarda poi la durata, sì, è vero, ci potrebbe essere il rischio dei tre anni, però c'è anche il rischio, che è assolutamente democratico, del cambio di Amministrazione. La proposta era, appunto, indipendentemente da qualsiasi colore dell'Amministrazione, però qualcuno dice "io voglio avere le mani libere", per cui ovviamente, volendo avere le mani libere, non è possibile fare nessun patto di sindacato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sono altre risposte? Allora secondo giro di consultazioni.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Prima della dichiarazione di voto c'è l'emendamento da votare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Certo, quello in ogni caso. Prego consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo terminare, con i sette minuti residui, il discorso che stavo facendo, perché, vedete, ne sentiremo parlare ancora in futuro di Asco Piave, Asco Holding, Asco TLC. Qui sarebbe importante, se abbiamo moral suasion, come riguarda forze politiche, di non far vendere quei Comuni che stanno vendendo, perché vi sarà la corsa da parte dei privati, e io non escludo accordi, a prescindere poi dalle collettività di quei Comuni, proprio perché Asco Piave è un bocconcino succulento, e va detto che se guardate nei giornali finanziari già pacchetti di Asco Piave ci sono i fondi che ne hanno fatto incetta. E perché è importante? Prima abbiamo sottolineato, io e qualcun altro, mi pare sia comune l'idea del mantenimento pubblico, perché quei servizi pubblici io li ritengo servizi pubblici essenziali: gas, fibra. E sapete anche perché? Perché per tanti anni si è detto che i privati sono più bravi del pubblico; in realtà, guarda caso, se ci pensate, l'assalto al pubblico avviene nell'ultimo decennio quando i privati non sono più capaci a fare la manifattura, o meglio, la vanno a fare in India, in Cina, o da qualche altra parte, è chiaro che i guadagni dove si fanno? Sui servizi che non si possono portare in Cina o a Taiwan. Allora vedete - e sono contento di questo, e l'ho detto ancora in questo Consiglio Comunale - che se i privati entrano, entrano per i loro interessi, non per l'interesse pubblico. E' vero, qualcun mi potrebbe obiettare "ma guarda che l'importante è avere le reti dei servizi pubblici essenziali, non la vendita". Io dico, però, un'altra cosa: è importante avere anche la distribuzione. E' vero, su questo ci si può dividere, questo può essere opinabile, ma il problema è che se vi è il controllo pubblico vi è anche la possibilità della calmierazione, vi è la possibilità, se ci sono utili, che vadano al pubblico. Da ultimo, ma ritengo notevolmente rilevante, e anche qui lasciatemi dire che credo che il Senatore Fabbri, che è quello che ha fatto il BIM, da cui tutto è nato, si rivolta dalla tomba quando vede....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, l'anno scorso è morto. Era il Ministro, tra l'altro, quello di Pieve di Soligo. Sapete qual è stato l'input di Fabbri? E' stato questo: siccome all'epoca ai privati non interessava nulla dei servizi pubblici, e costava, erano risorse da dover mettere, ci ha messo il pubblico. E sarebbe davvero una beffa se, dopo

aver speso i soldi pubblici per fare le reti, si arrivasse che i guadagni fossero privati! Mi dica comunista, perché poi mi dicono anche quello! In realtà questo è un principio di economia sociale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un minuto!

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Talvolta si è esagerati, logico che i panettoni Motta ed i panettoni Alemagna non dovevano essere acquistati dallo Stato, perché quello lo devono fare i privati, e il Lanerossi Vicenza. Invece nei tempi della finanza allegra si è fatto anche quello. Ma le reti no! Anche perché è recente la questione dell'acqua. Acqua, gas, luce, è la stessa cosa. E finisco, perché il minuto mi è passato. A me sembra di parlare sempre poco, invece non riesco mai a finire!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Qui ho tutto il resoconto. Benissimo, è stato molto chiaro. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Ho assistito ad una levata di scudi nei confronti degli amministratori: guardiamo i risultati, in base ai risultati è giusto avere quei compensi, è giusto avere compensi di 260.000 euro l'anno, o di 100.000 euro l'anno, avendo la terza media, mi pare di aver capito. Io non sono affatto d'accordo, io sono contrario a qualsiasi nomina politica, qualsiasi. Io faccio il professore, faccio il docente e insegno che le cose vanno ottenute con il sudore, con il curriculum, con la competenza acquisita, non con le scorciatoie, non perché si conosce Zaia, o perché si conosce Toni Da Re, o magari passando per l'Assessorato di Caccia e Pesca di un Comune Lega Nord! Ho anche parlato con persone del settore che mi hanno detto: "E' vero, i risultati sono positivi, ma secondo te è possibile avere risultati negativi quando hai rapporti privilegiati con alcuni Comuni, quando hai già un certo parco clienti, quando vivi in situazioni di monopolio in molte realtà, quando hai accessi a finanziamenti molto privilegiati? Te lo dico io - mi ha detto una persona del settore - è impossibile avere risultati negativi". Quindi il risultato è questo, ma attenzione che potrebbe essere molto migliore il risultato. Quindi la mia contrarietà è assoluta, e sinceramente insisto: questa è una situazione per la quale noi dobbiamo vergognarci.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Adesso si è prenotato il consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Una volta ogni tanto, raramente, mi trovo d'accordo anch'io su quanto ha detto il consigliere Carnelos, cioè secondo me ha

toccato dei punti importanti. Certi tipi di società, e parlo in generale, dovrebbero essere considerate degli assett; gli assett di alcune società, per quanto riguarda l'energia, i trasporti, le telecomunicazioni, dal mio punto di vista, come la penso, dovrebbero essere a prevalente controllo in qualche modo dello Stato. Troppo spesso abbiamo visto società costruite nel tempo, grosse società, con i soldi degli italiani, dal dopoguerra fino ad oggi, essere preda di privati, in qualche modo non proprio che facessero gli interessi della società. Ci sono casi svariati, ad iniziare dalla Telecom, dall'Alitalia, e potremmo farne anche altri di nomi. Continueremo penso a parlare per molto tempo di Asco, l'incorporazione, se Asco Piave, Asco TLC, e così via. Secondo me l'importante è mantenere la prevalenza del controllo dei Comuni. In questo caso mi sembra di poter capire che forse l'incorporazione verso Asco TLC possa in qualche modo garantire un po' di più questo tipo di soluzione. In Asco Piave vedo già alcuni privati che si stanno dando da fare proprio per avere quelle quote che, anche se sono percentuali molto piccole, permettono di controllare e gestire questi tipi di società. Questa riflessione volevo fare. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Direi una bugia se dicessi il contrario, che quello che ha detto il collega Adriano mi trova perfettamente d'accordo. In linea di principio quello è, insomma. E' inutile che ci giriamo attorno, perché diremmo il falso, per quello che mi riguarda. Poi io penso con la mia testa, e gli altri pensano con la loro, perfettamente d'accordo. Chiaro, nel trevigiano abbiamo queste realtà, le abbiamo in qualsiasi parte d'Italia: in Sicilia abbiamo 24.000 Forestali, in Veneto.....

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

In Calabria, bravo, bravo.

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Tu dicevi "mi vergogno", sì, ma dobbiamo veramente vergognarci di essere calati in questa realtà italiana, che è tutto dire. Tu sei una persona anche molto intelligente, dovevi farla completa la considerazione, quindi citare quello che sto citando io adesso. Veramente qui è una tragedia, è una tragedia, e noi continuiamo a far pagare, a cominciare dall'operaio, dall'impiegato, dall'imprenditore, continuiamo a farlo pagare tasse su tasse, abbiamo una tassazione che è incredibile, per poi mantenere tutte queste cose qua. Perfettamente d'accordo. Per quanto riguarda il punto su cui stiamo ragionando, io ribadisco quello che ho detto, e con la mozione che abbiamo

presentato riteniamo proprio di dare maggiori garanzie. Giustamente, lo ricordava anche il collega Carnelos, sono dei servizi che è preferibile che rimangano in mano al pubblico. Mi viene in mente un ragionamento, uno su tutti: l'acqua, siamo tutti d'accordo, deve rimanere al pubblico. Abbiamo fatto anche la battaglia qualche anno fa sul discorso della privatizzazione dell'acqua. Quindi ci sono dei servizi che non dobbiamo... Sì, è giusto il suo ragionamento che il privato quando vede qualcosa cerca di farci un guadagno, ma poi ci sono tanti anche ragionamenti che si possono fare; il privato può anche non avere una gestione oculata. Ci sono veramente tante problematiche. Io sono a quel punto ancora convinto, come lei, che determinati servizi - lo ripeto - devono rimanere al pubblico, perché comunque vengono garantite determinate condizioni, a noi favorevoli, proprio per questo ragionamento. Forse sbagliavo, infatti ero rimasto anche contento dell'esposizione del Sindaco, chiaro che ci ha detto "abbiamo questi due pareri", però, come ricordava qualche collega prima, i pareri degli avvocati (poi abbiamo anche l'illustre collega qui), ognuno ragiona con il proprio intendimento. Mi sembrava di aver colto che è giusto mantenerle, perfettamente condivisibile, al 100%, e secondo, me lo ripeto, giusto sarebbe convogliarci verso quella parte là che permette, appunto, di restare nel pubblico, di restare nei Comuni, e quindi è una cosa molto più intelligente e anche molto più sensata. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io adesso non ho tenuto naturalmente conto di come sono andate, stanno andando e andranno le votazioni su questo punto in tutti i 91 Comuni. Perché dico questo? Perché, come forse è stato detto, ma nel caso lo ribadisco, qualunque soluzione noi adesso andiamo ad adottare poi verrà rimessa in discussione da domani, per cui se noi scegliamo una via piuttosto che l'altra, data anche la quota minoritaria che possediamo, poco dopo andiamo ad incidere....

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, può essere un segnale, certamente. Ecco che la proposta di tenere entrambe le soluzioni, dato che prima una, e subordinata c'è l'altra, la trovo sinceramente accettabile. Poi ognuno la valuta, dato anche la discussione che c'è stata, come meglio ritiene. Ripeto, qualunque noi soluzione oggi adottiamo, Asco Piave, Asco TLC, Asco Piave e poi Asco TLC, Asco TLC e poi Asco Piave, poi domani viene rimessa in discussione, quindi è un bell'esercizio, secondo me, però, ahimè, la procedura è questa, e quindi a questa ci atteniamo. Volevo fare esclusivamente questa precisazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Penso che questo sia da mesi un punto condiviso da tutti, senza vari insulti, quindi vedo che questo argomento bene o male ci vede tutti dallo stesso punto di vista, cioè tutti elogiano questa discussione di aver tenuto le quote, di non averle vendute. Ha fatto un bellissimo discorso il consigliere Botteon sul discorso della meritocrazia, che in Italia è un'utopia. Vedo che anche Carnelos è sul discorso di mantenerle pubbliche. A questo punto, giusto che la delibera è molto generica, dice "noi le teniamo, o uno o l'altro", non potremmo aggiungere un "preferibilmente" nell'Asco TLC, giusto per dare un'idea di gradimento rispetto ad un'altra? Che dopo, logicamente, sarà tutto sottomesso alla volontà della maggioranza, ma almeno far capire che l'interesse di questo Comune è tenere un qualcosa a livello pubblico, e non privatizzarlo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. E' finito il secondo giro. Il Sindaco.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora la concediamo prima dell'intervento del Sindaco.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Veloce, però.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

All'assemblea dei soci, se non votiamo positivamente, possiamo partecipare?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Infatti la risposta del Sindaco credo che verta su questa cosa.

TONON ROBERTO - Sindaco:

C'è un limite che pone la Madia, che se non viene adottato entro il 30 settembre il provvedimento c'è il congelamento dei diritti di voto. Poi, come sempre, come i due pareri qua, che sono entrambi pro-veritate, e giungono a conclusioni diverse, c'è una tesi, pur minoritaria, da quello che ho capito, che ritiene che se un provvedimento viene assunto, e poi il contenuto del provvedimento viene bocciato, si può equiparare ad una mancata assunzione del provvedimento. Qualcun'altro invece dice "no, è stato assunto, è sbagliato, bisogna rifare il provvedimento", ma un provvedimento, pur sbagliato, è stato assunto. Dico questo perché? Perché il socio privato, ovviamente non voglio annoiarvi e leggere le 31 pagine dell'atto di intervento nel procedimento ex articolo 9, Legge 241 del '90, della Plavis Gas, inviata a

tutti i Comuni, leggo solo l'ultimo punto: "significhiamo sin d'ora che, qualora invece intendiate procedere con l'adozione del preannunciato piano di riassetto e con l'incorporazione di Asco TLC S.p.A., procederemo in tutte le sedi competenti per la tutela dei nostri diritti. Sperando a ciò non debba giungersi, porgiamo distinti saluti". E' firmato dall'Amministratore Unico della Plavis Gas S.r.l.. Detto questo, non è che noi (per rispondere anche al consigliere Posocco, se ho inteso la sua domanda) non mettiamo prima uno, cioè c'è il doppio binario, ma con l'ipotesi 1, e se l'assemblea della Holding, perché quella alla fine, come sottolineava il consigliere Dus è l'organo decisionale, se all'interno dell'assemblea della Holding si forma una maggioranza che invece è favorevole alla fusione con Asco TLC, procediamo anche noi in quel senso.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Tutto si può invertire.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Abbiamo detto che nei due pareri ci sono due valutazioni diverse riguardo ai servizi di interesse generale: uno ritiene che l'interesse, quello dello studio Macchi Gangemi ritiene che anche la posa e gestione della fibra ottica sia un servizio a interesse generale; l'altro invece ritiene che non lo sia. Ma quello del gas è un servizio di interesse generale che riguarda i Comuni, tant'è vero che viene bypassato il problema della Madia dal fatto, che ho citato prima, per cui il possesso di quote da parte di un Ente Pubblico in una società quotata in Borsa non fa scattare le forche caudine della Madia. In sostanza un Comune, un Ente Locale può avere quote in una società quotata in Borsa, ed in questo caso non rientra più nei parametri che devono essere rispettati nella ricognizione. In questo senso non dovrebbero esserci problemi per i Comuni. E' chiaro che sono tutte valutazioni suscettibili di ogni qualsiasi valutazione. Qua il Consiglio può dire "no, secondo noi non c'è nessun problema a fondersi con Asco TLC"; in altri Comuni hanno detto "no, è un problema fondersi con Asco TLC, per cui andiamo in Asco Piave". D'altro canto non è che si "impoverisca" direttamente il Comune, perché ovviamente con l'incorporazione inversa le quote Asco Holding vengono trasformate in azioni Asco Piave S.p.A. quotata in Borsa, e quindi, essendo un mercato regolamentato, sono liquidabili in qualsiasi momento, da qualsiasi possessore. Poi, se parliamo invece del controllo pubblico, questo è un discorso diverso, l'ho già detto prima rispondendo al consigliere Saracino; è sicuramente più scalabile una società quotata in Borsa, posto che, se tutti i Comuni che oggi hanno il 61% mantenessero la pro-quota, non sarebbe per nulla scalabile. Cioè il 61% comanda! A casa mia 50 più 1 comunque comanda. Per cui se i Comuni, tutti i soci Holding,

facessero anche la trasformazione, quindi incorporazione inversa con la S.p.A., e quindi tutti i Comuni che oggi hanno azioni Holding diventerebbero azionisti della S.p.A., avrebbero comunque la maggioranza della Asco Piave S.p.A. quotata in Borsa. Poi, come dice Carnelos, se la politica non comanda, non so cosa dire. Però questi sono i due piani rispetto ai quali dobbiamo prendere una decisione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. La discussione è terminata, quindi a questo punto devo mettere per forza in votazione la proposta del Consigliere Maset, cioè l'emendamento al punto 3 della delibera. Siamo a pagina 10, dove recita "che preveda una delle seguenti misure", con "che preveda la seguente misura, al fine di preservare il patrimonio della società, bene della collettività, e quindi a tale scopo di fare rimanere la società in capo ai Comuni, si propone la fusione con Asco TLC S.p.A."

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dovrebbe essere aggiunto "togliere entrambi i punti e sostituire con". E' chiaro che i due punti vanno tolti, vengono bypassati da questa sua formulazione. Metto in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Maset, e consegnatomi, e da lui firmato.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Attenzione, in questo caso comporta la modifica della premessa, che motivava e spiegava questa scelta. Nel caso passi, dobbiamo modificare anche la parte precedente, sia chiaro, altrimenti c'è contraddizione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì, e anche il deliberato.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

E ovviamente poi anche gli allegati. Questo comporta poi modifica delle schede allegate, che anche quelle sono state create e strutturate, coerenti con questo tipo di proposta. Quindi l'emendamento in realtà andrebbe molto più articolato, altrimenti crea una incoerenza dei testi.

(intervento senza microfono)

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 17)

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Voi state guardando solo una parte del testo. La premessa è coerente, e le schede allegate sono tutte coerenti con questa formulazione, quindi questo comporta la modifica di un elaborato molto più complesso. Volevo solo dire questo.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Comporta un sacco di modifiche, che non sono direttamente percepibili così.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

L'organo di revisione si è espresso su questo, non saprei come si esprimerebbe su quell'altro.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mentre il parere dell'ufficio può essere modificato testé, ma il parere del Collegio dei Revisori non si può modificare. A questo punto metto in votazione il ritiro.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora facciamo una sospensione tecnica breve, di cinque minuti di orologio, anche tre minuti. Dopo mettiamo in votazione.

- La seduta è sospesa -

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Rifacciamo l'appello velocemente. Segretario, a lei la parola per l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

- alla ripresa della seduta risulta
assente il consigliere De Bastiani Alessandro -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' stato verificato che il mancato parere del Revisore dei Conti sulla proposta alternativa è una cosa insormontabile. Inoltre bisognerebbe anche cambiar le schede. Quindi, a questo punto, io metto in votazione la proposta del consigliere Maset, così come sta, e che lui ha illustrato.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' un emendamento.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Nel senso che loro hanno dato parere favorevole a questa proposta. E' chiaro che, qualora ci fosse, come abbiamo visto prima, una citazione nella sede competente, il fatto di

approvare un provvedimento senza avere l'allegato parere di regolarità dell'Organo di Revisione potrebbe essere motivo di annullamento dell'atto. Potrebbe.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Do la parola al Segretario, perché è giusto chiarire.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Articolo 53, comma 4: "Gli emendamenti che necessitano l'espressione dei pareri ai sensi dell'articolo 49 del 267, e altri organismi interni o esterni (come i Revisori) devono essere presentati almeno tre giorni prima della seduta consiliare". Non è che non si possa, però è previsto un meccanismo da consentire l'espressione dei pareri.

(intervento senza microfono)

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

E quindi è inammissibile, infatti l'ho detto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Questo significa che l'emendamento non è ammissibile, quindi non procedo alla votazione. A questo punto mancherebbero le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Sono un po' perplesso, perché quindi cinque giorni prima si hanno le carte, tre giorni prima bisogna presentare le osservazioni, non mi pare che abbia nessun poter il Consiglio Comunale! Mi verrebbe da chiedere cosa succede se non votiamo, se non passa.

(intervento senza microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Congelati i diritti di voto!

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sono qua per confortare il consigliere Dus, che era preoccupato della mia assenza: vede, ho fatto le corse da Padova, però sono arrivato, quindi non è che mi sottragga! In otto anni non sono mai mancato, neanche questa volta. Sono riuscito ad essere presente a tutti i Consigli Comunali!

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non lo faccio per il gettone, guardi, glielo regalo! Mi permetto di entrare, e chiudo anche come dichiarazione di voto. Noi sappiamo benissimo che l'Asco Piave, al di là dei compensi e di tutto quello che si voglia dire, e della gestione, credo che questa sia una società che sul territorio ha dato degli utili notevoli rispetto ad un'idea geniale dell'allora fondatore, che ha portato nel territorio questa realtà, che è la quarta società del gas in Italia. La differenza tra i due pareri è sostanziale, cioè TLC vuol dire che noi superiamo la Madia, se invece noi facciamo Asco Piave diamo la possibilità ai privati di poter vendere le loro quote. Penso che questa realtà sia la differenza che dobbiamo fare e avere noi come consiglieri, anche se noi abbiamo una piccola quota, però mi pare che gli utili siano 80.000 euro l'anno circa, oltre a dei benefici, oltre a capire che tutta la rete della TLC fatta dall'Asco Piave sono 2.000 chilometri di rete fatta sul territorio, non solo di Treviso, e dintorni. Quindi questa è una società da preservare, da salvare, per questo l'emendamento che noi proponiamo è un emendamento valido, perché ci sono due pareri che dicono praticamente quasi la stessa cosa, però è sostanziale. Quindi noi pensiamo che questo emendamento possa essere messo al voto, dopodiché la maggioranza è maggioranza, e fa le sue scelte.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io capisco il suo intervento, però è stato stabilito che se questo emendamento prevede il parere dei Revisori, come lo prevede, deve essere presentato prima, e non durante il Consiglio Comunale. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io ci tengo sempre, per quello mi ero cercato di assicurare della sua presenza, perché la ritengo un interlocutore autorevole, per cui sono contento che sia arrivato ed abbia potuto portare il suo contributo qui questa sera. Sulla questione della vendita ne abbiamo discusso per un quarto d'ora - venti minuti, credo, e non è come punto all'ordine del giorno, tant'è vero che quello che diceva Lei, che questa cosa qui garantirebbe una minor possibilità di vendere, è parzialmente inesatta, perché già ad oggi dei Comuni stanno vendendo, non è che facendo una scelta piuttosto che un'altra noi riusciamo ad impedire questa cosa. Se lo vogliono vendere, vendono, come ha fatto Arcade l'altra mattina, per cui non è che adesso andiamo con Asco TLC, si risolve l'altro problema, se no avremmo scelto Asco TLC, e non saremmo qua a discuterne da sei mesi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Rimango anch'io basito sul fatto della non ammissibilità dell'emendamento, perché con questo presupposto tutti dovrebbero avere una valutazione da parte degli uffici. Dopodiché rimarco il discorso che.....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, non è vero, non è vero, perché certi emendamenti li abbiamo regolarmente votati.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Sì, ma ci sono certe delibere.....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ed è cambiata soltanto quella definizione della delibera.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ritengo che poteva essere accettato. Dopodiché ribadisco la volontà dei Gruppi che rappresento del far rimanere pubblico un bene, che dovrebbe essere anche gestito tramite le capacità, e non cariche politiche, quello sono veramente odiose, quindi per meritocrazia. Ritengo che la decisione di indirizzare la votazione sulla S.p.A. vuol dire che questa Amministrazione ha preso questa decisione, che non mi trova concorde, perché questo vuol dire privatizzare invece che rendere più pubblico. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' stato chiaro, è stato chiaro.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non ho capito sinceramente. Metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno "Revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, modificato dal Decreto Legislativo 19 giugno 2017 n. 100".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: N. 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI: N. 7 (Botteon, Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

ASTENUTI: N. 0

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: N. 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonego, Tocchet, Tonon)

CONTRARI: N. 7 (Botteon, Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

ASTENUTI: N. 0

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 37 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018/2020 - PRESENTAZIONE ED APPROVAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Napol, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Questo era il documento che doveva essere presentato entro il 31 luglio, ma l'accavallarsi di tutta una serie di adempimenti, perché tra l'altro tutti gli adempimenti che prima si facevano a settembre sono stati anticipati a luglio, non ce l'abbiamo fatta, anche perché il termine non era un termine perentorio, ma un termine ordinativo, e questa sera siamo a presentare questo documento, che nella sua formulazione riprende intanto i dati del bilancio preventivo che abbiamo già approvato per il 2018, l'annualità 2018-2019. Il 2020, che è stato aggiunto, perché è al triennale, praticamente è la replica del 2019 fondamentalmente, come previsioni. Questo documento si inserisce in continuità con i documenti precedenti. L'elemento significativo, che avevamo già valutato in sede di approvazione del bilancio di previsione, quando abbiamo approvato il bilancio 2018, era la previsione di una manovra tariffaria di aumento dell'IMU per far fronte alle spese correnti che abbiamo, i servizi fondamentalmente dei cittadini. Questa ipotesi è ovviamente sub iudice su due fronti: uno, perché dobbiamo ancora sapere se la legge di stabilità, che verrà approvata quest'anno a valere sull'anno 2018, consentirà o meno questa manovra finanziaria; l'altro elemento sono le difficoltà e le perplessità che noi stessi abbiamo nel proporre questo tipo di situazione. Per cui va da sé che il tempo che andrà a trascorrere da qui all'approvazione del nuovo bilancio di previsione 2018 sarà ovviamente utilizzato per cercare di trovare una soluzione a questa problematica, tenendo conto anche

degli elementi che emergeranno dall'approvazione della legge di stabilità per l'anno 2018, che ovviamente ancora non c'è. Naturalmente il DUP poi in sede di approvazione del bilancio sarà oggetto di aggiornamento, ci sarà la nota di aggiornamento del DUP, e quindi eventuali proposte e suggerimenti che potrebbero venire saranno valutati, ed eventualmente accolti ed inseriti nel documento, come è stato fatto anche l'anno scorso. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Napol. Volevo solo precisare, a proposito del discorso di prima, che il regolamento comunale l'abbiamo approvato all'unanimità; i documenti comunque sono stati inviati, e noi li abbiamo sempre inviati una settimana prima. Il Consiglio Comunale è il giovedì, invio il giovedì precedente, e mi riferisco al discorso dell'emendamento. In questo regolamento era specificato che gli emendamenti che necessitano del parere dei Revisori devono essere presentati con anticipo, perché questo è il modo di lavorare.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sono interventi? Consigliere Santantonio, prego, a lei la parola.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Prendo atto che a pagina 11 della nuova edizione del DUP ricompare l'affermazione "massima trasparenza nella gestione del Cesana Malanotti con reintroduzione delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione". Al Sindaco, autore delle nomine del CdA in carica, a meno che non intenda riferirsi a minoranze linguistiche, religiose, etniche o di altro genere, voglio nuovamente ribadire che in quel CdA non siede alcun rappresentante delle forze politiche cittadine di minoranza, né di centro destra, né di sinistra. In politica la minoranze sono quelle realtà che esistono in antitesi ad altra realtà che parimenti esiste, ed è la maggioranza. Se il Sindaco ritiene che al Cesana le minoranze siano rappresentante, si deve concludere che si tratta di minoranze che esistono nelle sue fantasie, diurne o notturne, ma non nella realtà politica cittadina. Punto e basta. Ma il presente DUP, cioè il documento programmatico di cui discutiamo, impone anche una riflessione sullo stato del governo della città. Nel capitolo riguardante la missione 12, ovvero i diritti sociali, politiche sociali e famiglia, a pagina 204 si legge infatti: "Nel corso del 2017 non si sono manifestate intenzioni o condizioni di ritrovata praticabilità per la progettualità a suo tempo disegnata nel protocollo d'intesa dell'11 aprile 2017 tra Comune di Vittorio Veneto e Istituto Cesana Malanotti". Annacquata in due righe di splendido burocratese, apprendiamo l'avvenuta apposizione della pietra tombale sul discorso protocollo, comparso improvvisamente

dal nulla, come un coniglio dal cilindro di due maghi, presentato il 15 aprile scorso in giornata di sabato, con il Municipio eccezionalmente aperto, e con l'intera Giunta schierata in pompa magna a sollecitarne l'importanza, l'annunciato evento epocale si è ora accartocciato in se stesso, derubricandosi a flop epocale. Una vera fortuna per la città. Un'autentica Caporetto per un'Amministrazione Comunale, sempre più autoreferenziale, arrogante, insensibile, non solo ai cittadini, ma anche alla sua stessa maggioranza. Una vittoria della democrazia della città, della Civitas Victoriensis, da cui il Palazzo è sempre più distante. Una vittoria del Consiglio Comunale, che con dignità ha rifiutato il chinarsi succube e prono alle decisioni della Giunta su materia di propria ed esclusiva competenza. Ma ci sia consentito di dirlo con un pizzico anche di orgoglio: con l'apporto fondamentale di tutti noi consiglieri di opposizioni che, richiedendo il Consiglio straordinario del 29 maggio, abbiamo dato il via ad un susseguirsi di eventi di partecipazione civica, che hanno fatto crollare il castello di carte del protocollo. L'autocratico disegno di iter procedurale ideato dalla Giunta, nell'ordine, costituzione della task-force, trasferimento gestione Servizi Sociali, Consiglio Comunale finale per approvazione del pacco preconfezionato, è miseramente saltato. Il protocollo è apparso per quello che era, cioè il cavallo di Troia che avrebbe consentito al Cesana di mettere le mani sulle Farmacie Comunali. Un duro colpo alle mire espansionistiche del Cesana, che dovrebbe far riflettere sulle proprie smisurate ambizioni, impegnandosi piuttosto a fare bene quello che ha sempre fatto, vale a dire offrire buona ospitalità e assistenza ai nostri anziani, con il rispetto del pareggio di bilancio a fine anno. Una sconfitta politica, dunque, ma anche una sconfitta personale per l'Assessore ai Servizi Sociali, irrefrenabile supporter della politica annessionistica del Cesana; ripetutamente ciarliera ed eloquente sulla stampa in merito al protocollo, quanto assente e silente sullo stesso nelle sedi istituzionali, dal Consiglio Comunale al Consiglio di Quartiere di Ceneda, convocato sul tema. Dovrebbe ora valutare l'opportunità delle proprie dimissioni. Vien da sorridere a dover parlare di programmazione, quando si fatica a tirare a campare e si commettono tali madornali errori politici. Ma il distacco assiderale dei cittadini e l'arroganza autoreferenziale dell'Amministrazione Comunale si sono subito dopo nuovamente manifestati nell'altra debacle in cui si è cacciata con le sue stesse mani: il piano triennale delle opere pubbliche, dentro il DUP, bocciato il 17 luglio con l'apporto essenziale della maggioranza consiliare. Anche qui la supponenza e la volontà di imporre ad ogni costo le proprie decisioni, anche al Gruppo di maggioranza, hanno determinato la sconfitta della Giunta. La mano della collega Sonogo, alzata in difformità dagli ordini imposti, ha segnato un altro momento di dignità di questa aula, ricordando, a chi si ritiene padrone del vapore, il dovere del confronto democratico, non solo con le minoranze, ma anche al proprio interno, riconoscendo a ciascun membro di questa aula il

diritto di essere partecipe delle scelte che si fanno per la nostra Vittorio, e non l'ultimo valvassino, o ancor peggio servo della gleba, cui spetta solo obbedire agli ordini del grande signore feudale che tutto impone ai suoi sottoposti. Per finire, nell'ottica di far valere sempre e comunque le scelte della Giunta, anche contro la logica delle cose, va stigmatizzato il grottesco tentativo del Presidente del Consiglio Comunale, sempre il 17 luglio, di imporre tra Meschio e Cervada una nuova matematica, dove 8 più 1 vale meno di otto. Per il novello Pitagora si usi ora l'antica pedagogia del libro Cuore, mandandolo dietro la lavagna, munito di pallottoliere, per riappropriarsi dell'utilissima pratica del far di conto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio. Ci sono altri interventi? Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Una sola cosa, anche perché il DUP è un documento molto corposo, non sono evidenziate le differenze, quindi è decisamente di difficile consultazione, però una cosa volevo far notare, quindi a metà del mandato ci troviamo in tutte le diverse missioni, quindi le 19 missioni, gli obiettivi, la voce "risorse", Unione Europea, una sequenza di zeri, che sinceramente è un dato sconcertante.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Volevo delle delucidazioni. Mi fa presente il collega Fasan che nella deliberazione di Giunta, bilancio di previsione, vengono prelevati 15.000 euro dal fondo di riserva, per quanto riguarda credo la discarica di Forcal.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' possibile sapere? Se no mi dite di no, basta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prendo atto della sua richiesta, dopo vediamo.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Magari me lo scrive.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Certo. Ha terminato, Consigliere?

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Certo che sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:
Innanzitutto rimarco il discorso, se è possibile, che vengano evidenziate le diversità rispetto alla precedente, per questioni anche di riuscire a studiare tutti i documenti, visto che se no in quattro giorni effettivi DUP ed altre delibera è umanamente un po' difficile. Detto questo, l'unica volta che questo Consiglio Comunale ha votato in modo unanime una variazione al DUP, quella sul concorso di violino, è stata subito disattesa! Quindi già qua capisco la poca utilità di discutere, visto che quello che chiediamo come Consiglio Comunale viene disatteso! Dopodichè tocca rimarcare il discorso che da bandi europei regionali siamo veramente carenti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Grazie consigliere. Dopo il primo giro, ci sono risposte da dare ai consiglieri. Chi vuole rispondere? Prego Assessore Uliana.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:
Riguardo al discorso del concorso di violino, ormai non ne posso più di questa questione, perché la tirate fuori continuamente! Abbiamo detto ripetutamente che, nostro malgrado, abbiamo dovuto cancellare quella manifestazione, perché non ha più quell'appel che aveva una volta. Ci siamo trovati di fronte ad una spesa notevole, perché era sui 60.000 euro, per una richiesta di eventuali possibili concorrenti, erano una ventina, con gli ultimi due tra l'alto che si erano iscritti fuori tempo. Quindi è evidente che una spesa di quel tipo per 20 concorrenti non era assolutamente sopportabile da parte nostra. Abbiamo deciso, quindi, come abbiamo detto in quella sede del Consiglio Comunale, e lì era stato votato in questo senso, di sostituire il concorso di violino con una manifestazione, sempre legata alla musica, che avesse una valenza ed un valore importante. Questo è stato votato, questo è entrato nel DUP, e questo faremo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Grazie Assessore Uliana. Ci sono altri interventi? Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:
Verificherò con l'accesso agli atti quanto detto dall'Assessore, in quanto non concordo con quello che ho preso già in visione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La mia è una domanda in riferimento a quello che si trova alle pagine 71, 72, 73 e 74, assetto territorio edilizia abitativa, missione 8, nel senso che io vorrei capire qual è il rapporto fra il federalismo demaniale e il protocollo che è stato sottoscritto, perché qui se ne parla, però se venisse esplicitato meglio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha terminato, consigliere?

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Finito il secondo giro. Prego Sindaco Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Per quanto riguarda la missione 8, presumo si riferisca soprattutto alla questione federalismo demaniale e al protocollo d'intesa. Sono due strumenti diversi, sono due istituti finalizzati alle politiche di riuso delle ex caserme militari, cioè delle aree militari dismesse. Già nel 2014 la precedente Amministrazione aveva chiesto la cessione gratuita di alcuni compendi demaniali immobiliari, ottenendo una risposta da parte del Ministero che concedeva questi beni solo per marginali appezzamenti di terreno, relitti stradali, cioè delle proprietà di valore economico assolutamente irrilevante. Per i beni invece di valore, la risposta era sempre stata negativa. Nel 2014 poi si era aperta la possibilità di stipulare dei protocolli di valorizzazione immobiliare, ed il nostro Comune ne ha stipulato uno in contemporanea con altre città, come ricordo per esempio Milano, Torino e Firenze. Nel 2016, quindi due anni dopo, si è riaperta la possibilità di attivare forme di federalismo demaniale, ed il Comune ha chiesto il riesame quindi delle domande fatte precedentemente, quindi quelle del 2014, ottenendo però la medesima risposta, cioè negativa, con la risposta chiara fra l'altro, non globale, ma fatta sito per sito, in cui il Demanio diceva che quei compendi immobiliari sono ritenuti indispensabili ai fini del perseguimento del risanamento della finanza pubblica; in sostanza, siccome sono beni che valgono soldi, si utilizzano per ripianare il debito pubblico. E' noto che noi abbiamo chiesto se era possibile, appunto, far rientrare alcuni beni nel federalismo demaniale, ma a ciò è stato detto di no. Tra l'altro, notizia proprio di ieri, o ieri l'altro, non ricordo più, a Venezia anche il Ministro Pinotti ha presentato un percorso amministrativo su un riutilizzo di una caserma militare di un'estensione piuttosto notevole, mi pare circa 200.000 metri quadri, con una concessione di 50 anni al privato perché questo immobile sia riutilizzato. E' chiaro quindi che

l'azione che abbiamo fatto noi è una cosa diversa, perché non compatibile rispetto a quella del federalismo demaniale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. A questo punto dichiarazioni di voto. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Quindi no federalismo, insomma.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Federalismo demaniale, mi pare fosse lei che ha fatto la domanda, si ricorda?

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì, vuol dire che la risposta... Le sto rispondendo, che questo Governo ha detto di no al federalismo demaniale, giusto?

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non ha detto di no al federalismo.....

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io ho fatto la domanda, e adesso mi dice di no, vuol dire che questo Governo non ha il federalismo demaniale. Punto.

TONON ROBERTO - Sindaco:

No, non è così.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Lei ha portato a casa le caserme?

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Il no l'hanno detto a lei, non a me. Il no l'hanno detto a lei, non a me, se lo ricordi bene!

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Appunto, e a lei hanno detto di no. Ma non perché era lei...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Vada a rivedersi le carte!

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

La prossima volta porterò in questo Consiglio Comunale le risposte che a maggio 2014 a lei sono pervenute. O non le ha

lette, o non gliele hanno fatte leggere, o se le è dimenticate!
Punto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dichiarazioni di voto. Si è prenotato il consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Voto favorevole, dopo i chiarimenti giunti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, per cui metto in votazione il punto n. 8 "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020. Presentazione e approvazione".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: N. 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI: N. 7 (Botteon, Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

ASTENUTI: N. 0

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: N. 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI: N. 7 (Botteon, Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

ASTENUTI: N. 0

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 38 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ringrazio i consiglieri. Ci vediamo al prossimo Consiglio Comunale. Buona notte.

- La seduta è chiusa alle ore 01.15 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Spessotto Vittorino